ABBONAMENTI [illegible]

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono — Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) [illegible]

Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, [illegible] e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 8 Settembre 1917 — ROMA — Sabato 8 Settembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 248

I supremi compiti del Governo

Alcune difficoltà [illegible] alcuni avvenimenti che ne sono stata la conseguenza e che ne hanno preso il pretesto, con le ripercussioni di avvenimenti ed episodi [illegible] in cui si vedono o si credono vedere cause e tendenze [illegible], hanno dato occasione in questi giorni e su alcuni giornali, a dibattiti e campagne il cui carattere personale non giova [illegible]

Noi non crediamo opportuno di entrare nella discussione, nè per l'offesa nè per la difesa, in quel modo e per quelle vie. Crediamo invece conveniente e giovevole cercare di mettere in rilievo, [illegible] delle contingenze personali, il carattere di questa discussione e del problema intorno a cui si aggira, e di dichiarare francamente la nostra opinione in proposito, perchè riteniamo che l'importanza di quel problema e della sua retta soluzione [illegible] per le fortune del paese.

Questo problema può essere così [illegible] — Mentre le difficoltà e i pericoli esterni della guerra, nella prova di forza col nemico, vanno sempre più diminuendo; mentre l'esercito nostro per se stesso e sopratutto, ed anche il complesso delle forze militari della nostra alleanza, non ostante la menomazione russa, affermano una sempre crescente e sempre più sicura superiorità sul nemico, un altro genere di difficoltà, le difficoltà di ordine [illegible]

[illegible] zione di una «pace cogliona», proclamando [illegible] l'idea del sabottaggio della guerra; se il vecchio Lazzari, bontà sua, consentiva non essere lo stesso, nemmeno nell'ideologia socialista, il padrone nazionale e il padrone straniero, e riassumeva l'atteggiamento dei socialisti nella guerra con la frase « nè fautori nè sabotatori », oggi, sotto l'influenza dei Serrati, dei Barberis, dei Caroti, ecc.; e per ripercussione degli avvenimenti russi e delle suggestioni pacifiste tedesche, le cose hanno mutato assai e vanno prendendo una ben altra piega. Dal sabotaggio più nefando e più pericoloso, svolto con l'azione della Direzione del Partito e con la propaganda dell'*Avanti!*, e per mezzo anzi di uno stesso agente di quella Direzione, la egregia Balabanoff, favorendo e plaudendo a tutte quelle tendenze che paralizzando la capacità militare della Russia dovevano fatalmente moltiplicare i pericoli, i danni, i sacrifizii sul nostro fronte ed aumentare le difficoltà della nostra guerra; agli ordini del giorno, ambigui e minacciosi, votati dalla maggioranza di alcune delle più influenti sezioni socialiste, che fanno l'esempio e danno il tono alle altre; al fatto degli episodii d'insofferenza, di minaccie e di ribelioni avvenuti, per inconvenienti non gravi, nelle zone in cui predomina la propaganda socialista; abbiamo tutta una serie di casi e di dimostrazioni che devono [illegible]

[illegible]

to del[illegible] la necessità della guerra.

Lo Stato [illegible] non può nè deve tollerare nessuna limitazione alla sua supremazia; ma tra poi il còmpito supremo dello Stato a cui tutti gli altri sono subordinati, [illegible] guerra, sino alla sua vittoria [illegible]. Chi oggi abbia, [illegible] nazionali, la responsabilità del Governo, ha certo una responsabilità formidabile, ma anche altissima; e la cui stessa grandezza e gravità aumenta, ingigantisce moralmente i suoi poteri ed il diritto di usarli, senza limitazioni e dubitazioni, sopratutto contro a qualunque tentativo, a qualunque intrigo o complotto diretto a intralciare l'azione o a diminuire la capacità di resistenza della nazione nella grande lotta in cui è impegnata. Qualunque uomo politico [illegible] governo che oggi [illegible] questa situazione, e si ponga deliberatamente in essa, come rappresentante ed assertore degli interessi supremi della nazione, si troverà al di fuori e sopra delle piccole cose della politica ordinaria, e solo per questo atteggiamento morale acquisterà già tanta autorità da acquetare le mediocri irrequietezze parlamentari e da ridurre di tre quarti le audacie e le trame dei nemici del proprio paese e degli incoscienti che vanno loro dietro.

E nessun uomo politico e nessun governo potrebbe [illegible] più alta ambizione.

Il giuoco della stampa viennese
sulle azioni nell'Adriatico

Da qualche tempo a questa parte, la stampa austro-ungarica — come obbedendo ad uno stesso ordine diramato ai principali giornali dalle autorità militari di Vienna — insiste nelle corrispondenze di guerra dal fronte italiano sopra un *leit-motif*, che è forse opportuno segnalare ai nostri lettori: quello di fare apparire come operazioni non italiane i combattimenti navali che hanno arrecato in Adriatico i maggiori danni al nemico.

Ieri era il *Neues Wiener Tagblatt* nell'intervista col comandante del *Novara* Von Hotti, rimasto gravemente ferito nello scontro del 15 Maggio. Von Hotti, narrando all'intervistatore le tragiche condizioni in cui venne a trovarsi l'esploratore austriaco, colpito in pieno da molte granate, con gran parte dell'equipaggio fuori combattimento, con molti morti in coperta, compreso il comandante in seconda, con le caldaie fracassate, con un indomabile incendio e con relativa esplosione di munizioni a bordo, non parlò — a quanto il giornalista viennese asserisce — che di cannonate britanniche, mentre è nota la parte che ebbero in quella giornata anche le navi italiane trovantisi nelle acque dell'azione.

Oggi è la volta della *Reichspost*. A proposito del recente bombardamento delle opere militari di Trieste effettuato dal mare, dopo avere descritto l'effetto terrificante dei tiri, aggiunge: « Come si apprese più tardi, si trattava del fuoco aperto da quattro monitori inglesi che sparavano da grande distanza. » Ora, il Comando supremo austro-ungarico ed i nostri avversari che si sono trovati lungo le sponde del Golfo di Trieste sanno benissimo che i monitori inglesi non sono quattro; e che i monitori italiani si [sono] fatti assai duramente sentire; e che [tutt]e le altre navi partecipanti all'azione appartengono alla Marina italiana. Nè è possibile confondere l'*Union Jack* col tricolore nazionale.

Siccome non si tratta di casi isolati, ma d'un'attitudine che sembra diventare frequente nella stampa avversaria, vien fatto di domandarci: Qual'è lo scopo cui mirano i nostri nemici nel falsare la verità, facendo apparire che i duri colpi subiti in mare dall'Austria non sono nient'affatto italiani, ma esclusivamente britannici?

Non certo — e sarebbe puerile — la speranza di suscitare gelosie fra alleati, perchè tanto l'opinione pubblica italiana quanto quella inglese conoscono benissimo la misura della cordiale partecipazione britannica alla nostra guerra; ed i rapporti tra l'Armata dell'Unione e l'Armata italiana sono ormai così stretti e fraterni che non saranno certo le versioni tendenziose della stampa viennese quelle che ne allenteranno vincoli di fiducia annodati indissolubilmente.

E allora? Non rimangono che due ipotesi: O si tratta d'una specie di punto d'onore per cui all'Austria resta difficile confessare all'estero ed all'opinione pubblica della Monarchia la rinunzia, non solo al dominio, ma anche all'uso dell'Adriatico cui la costringe la flotta italiana; per cui l'è necessario giustificarla con l'esagerare la partecipazione navale britannica. Oppure — e su quest'interpretazione richiamiamo l'attenzione di chi legge — si tratta per l'Austria di fornire ai suoi alleati, specialmente alla Germania, una prova di più che le è necessario un po' d'aiuto per fronteggiare l'offensiva italiana. Nell'un caso o nell'altro, il giuoco è evidente.

M. M.

Gli elogi allo sforzo marittimo dell'Italia

PARIGI, 6.

La *Petite République* inneggia allo sforzo marittimo dell'Italia, la quale sarà presto in condizione da esplicare ora e al momento della disfatta tedesca, con le sue navi, una parte eminente nella concorrenza generale. E' un piacere — soggiunge il giornale — vedere l'Italia ritrovare lo spirito marittimo che fu un tempo la forza e la ricchezza di Venezia e di Genova.

L'elogio della nostra offensiva

PARIGI, 6.

I giornali dedicano articoli all'offensiva italiana sulla fronte Giulia illustrando con parole di ammirazione i risultati ottenuti, e le loro conseguenze.

IL COMUNICATO DI STASERA

La grande battaglia ad est di Gorizia

La pressione italiana continua decisa - Altri 204 prigionieri

COMANDO SUPREMO, 7 Settembre 1917.

A nord-est di GORIZIA il nemico, sottoposto da più giorni a perdite ingenti, oppone disperata resistenza alla nostra pressione che continua decisa. Nella giornata di ieri vennero fatti prigionieri tre ufficiali e 201 uomini di truppa.

Sul CARSO, agli accaniti combattimenti dei giorni scorsi sono seguite azioni parziali di rettifica ed intensi bombardamenti.

Sulle batterie nemiche del bosco di Panovizza e della selva di Ternova e sulle retrovie del Carso i nostri velivoli hanno ripetutamente portato la distruzione e lo scompiglio.

CADORNA.

La Missione anglo-americana al fronte

ZONA DI GUERRA, 6.

La Missione anglo-americana, giunta in zona di guerra per visitare la fronte italiana sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero del ministro Scialoja, è stata ricevuta dal generale Porro, sotto-capo di Stato maggiore e nella mattinata di ieri ha iniziato la visita della nostra fronte recandosi a Monfalcone, Grado ed Aquileja. Risalito il corso dell'Isonzo, la Missione si è spinta nelle posizioni recentemente conquistate ed ha assistito allo sviluppo dell'azione, esprimendo la propria ammirazione per il magnifico contegno delle nostre truppe e constatando l'entità dei successi conseguiti. Dopo una breve sosta a Gorizia, la Missione fu ricevuta dal Duca d'Aosta.

In Austria si loda la nostra organizzazione

ZURIGO, 6.

Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse*, parlando dei preparativi dell'offensiva italiana, nota il grandissimo sviluppo raggiunto dalle industrie italiane di guerra, la notevole organizzazione delle truppe tecniche ed il loro valore. Il passaggio a forza, fra Auzza e Canale, dell'Isonzo incassato fra ripide sponde fu preparato tecnicamente bene. Il giornale rileva la rapidità di trasporto dell'artiglieria leggera e delle munizioni, in parte fatto con teleferiche, e l'azione del corpo dei bombardieri.

Accenna ai lavori di canalizzazione compiuti fra il Po e la laguna di Grado per navigarvi con battelli sino a 600 tonnellate.

Nostra vittoriosa azione contro i ribelli in Libia

Il nemico respinto e travolto - Ingente preda bellica

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Il Governatore della Tripolitania, seguendo un piano prestabilito, diede ordine al generale Cassinis di muovere da Zuara contro le « mehalle » ribelli ricostituitesi ad est di Zuara oltre Agilah.

Una nostra colonna mosse il tre corrente da Zuara e il giorno seguente si scontrò presso Agilah con i ribelli, che, in numero non inferiore a 5000 con cinque cannoni, erano guidati da ufficiali turchi. Il nemico fu respinto e travolto dopo accanito combattimento durato dalle 8 alle 11 del mattino.

Ingente la preda bellica: una bandiera ottomana, due pezzi di artiglieria, [illegible] fucili, venti cofani di artiglieria, ventisei casse di munizioni, otto cavalli, trecento barracani.

Gravissime le perdite inflitte al nemico: circa un migliaio di morti. Le perdite nostre non sono rilevanti.

Ammirevoli lo slancio e l'ardimento delle nostre truppe.

La colonna Cassinis prosegue il suo compito, secondo il piano prestabilito.

La minaccia contro Pietrogrado

Lo stato di guerra proclamato

PIETROGRADO, 7.

La « Birjevija Viedomosti » riferisce la voce che, in seguito al ripiegamento dell'esercito di Riga, si procederebbe a Pietrogrado alla proclamazione provvisoria dello stato di guerra.

I russi continuano a ripiegare

PIETROGRADO, 5.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data d'oggi dice:

Nella regione di Riga le nostre truppe, dopo aver passato il fiume Aa, continuano la loro ritirata lungo il litorale del golfo di Riga, in direzione nord-est. Nella regione della strada di Pskoff e del fiume Aa il nemico, continuando l'offensiva, ha raggiunto il passo del fiume Aa presso Abrani nonchè la fattoria di Hinzeberg, cinquanta verste a nord-est di Riga. Le nostre truppe che operano in direzione est di Riga ripiegano, sotto la pressione del nemico, su Segewalt-Lembourg-Detz-Schubrasd.

I tedeschi a 70 Km. ad est di Riga

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino:

Sul fronte orientale le retroguardie russe sono state respinte dalla nostra cavalleria verso Neu Kojpon e a sud-ovest di Mitau (70 chilometri ad est di Riga).

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Sul fronte dell'ottavo esercito i Russi continuano a ripiegare verso nord-nord-est.*

Sulla Dwina il nemico sgombrò le sue posizioni fino a Friedrichstadt.

Profonda impressione a Pietrogrado

PIETROGRADO, 7.

Non si hanno molti particolari sulla caduta di Riga oltre a quelli portati da pochi e laconici comunicati ufficiali. Il gerente del Ministero della guerra, Savinkoff, ha dichiarato ai giornalisti che i soldati russi si sono questa volta battuti con onore ed hanno dovuto cedere solo di fronte alle forze soverchianti del nemico. Questa affermazione viene confermata da due telegrammi inviati al Comitato esecutivo operaio e al commissario Voitinski.

L'impressione a Pietrogrado nei circoli politici è profonda. I gruppi e i giornali liberali sono pieni di invocazioni al popolo russo perchè salvi la sua Patria. Essi tornano a parlare delle colpe delle frazioni di sinistra che hanno debilitato l'esercito e domandano che si provveda finalmente con decisive misure di energia. I giornali socialisti, a loro volta, prendono già posizione di difesa denunciando i possibili tentativi dei controrivoluzionari e degli elementi di destra. Tipica è l'attitudine del giornale del ministro zimmerwaldista Carnof, il *Dielo Naroda*, che non si occupa affatto della caduta di Riga e dedica invece l'articolo di fondo ad una violenta critica della politica di repressione che esso attribuisce al Governo nei suoi tentativi di riportare l'ordine. Neppure nell'ora del crescente pericolo si trova il segno d'unione nel popolo russo. Nella popolazione di Pietrogrado v'è intanto un vivo panico per la possibilità della marcia dei tedeschi sulla capitale. Le autorità militari si tengono in proposito ancora molto riservate. Esse fanno osservare che tale pericolo può divenire grave solo se il Comando germanico appoggerà la sua avanzata con azione dal mare ed operazioni di sbarco. La marina russa del Baltico non sarebbe in condizioni di opporre una grande resistenza.

Non è ancora detto quale linea difensiva sarà occupata dalle truppe russe nella loro ritirata. Savinkoff, interrogato dai giornalisti, s'è manifestato non perfettamente ottimista. Egli ha detto che sono state prese le più energiche misure per limitare lo sfondamento della fronte a Riga. Ma è difficile dire quale potrà esserne il risultato. Tutto dipende dalla capacità e dalla resistenza dei soldati. Il generale Romanovski, dello Stato Maggiore, spera nell'autunno e nella imminente stagione delle pioggie, che deve arrestare ogni marcia di masse. Il granduca Nicola Nicolajevich, ex-generalissimo, crede che i tedeschi non dispongano di forze sufficienti per sviluppare il loro nuovo successo fino ad un attacco contro Pietrogrado. Secondo lui, i tedeschi hanno in campo le loro ultime forze disponibili. Calcolando poi su qualche resistenza dell'esercito russo, il Granduca crede che, in caso i tedeschi potrebbero arrivare sotto Pietrogrado non prima di tre o quattro mesi, ossia in stagione troppo avanzata.

Il Governatore generale della Finlandia, Stacovic, ha dichiarato che non v'è nulla da temere per il momento. La situazione si complicherebbe solo se i tedeschi tentassero uno sbarco in Finlandia.

Il Consiglio dei ministri s'è riunito d'urgenza per esaminare la situazione. Ieri alcuni membri del Governo hanno lungamente conferito col capo dello Stato Maggiore, generale Korniloff.

Dove mirano i tedeschi dopo Riga

LONDRA, 7.

L'abbandono del porto di Riga e della fronte della Dwina è un avvenimento indubbiamente grave per la causa degli alleati, e l'opinione pubblica inglese lo riconosce francamente. E' chiaro nell'opinione del *Times* che i tedeschi avrebbero potuto forzare il passaggio della Diwna in qualsiasi momento dell'estate; se la Germania attese finora è perchè sperava di sfruttare l'influenza del *Soviet*, e indurre la Russia a cessare la guerra senza la necessità di altre operazioni. Ciò spiega la pausa dopo la riconquista della Bucovina. Ora la conferenza di Mosca ha ripudiato ogni idea di pace separata e i tedeschi hanno lanciato l'ordine di attacco. Le intenzioni future del nemico non appaiono ancora chiare. Potrebbe darsi che egli sia entrato in Riga semplicemente per svernarci, invece di rimanere a tremare in mezzo alle paludi dell'altra riva come nei due scorsi inverni, ma potrebbe contare di occupare anche il nuovo porto navale di Reval prima che il Baltico sia chiuso dai ghiacci e magari avanzare attraverso la Livonia fino alla linea dei laghi Peskon. Anche la possibilità di uno sbarco sulle coste meridionali del golfo di Finlandia non deve essere esclusa. Può darsi che le difficoltà di trasporto nella fredda stagione limitino i progressi tedeschi; ma certo questi non saranno contrastati dalle truppe russe.

Il *Times* dice che non bisogna neppure sperare che il valoroso esercito romeno sia in grado di fermare gli austriaci alla frontiera occidentale della Moldavia per un periodo indefinito, quando i russi colla loro ritirata disastrosa non resistono.

ZURIGO, 7.

La caduta di Riga seguita naturalmente ad essere celebrata nei commenti militari e politici tedeschi. Ora l'attenzione si rivolge nell'avanzata in Livonia che si svolge sulla strada Riga-Wenden-Mialk e sulla direzione generale del Prelpus, che dista circa 300 chilometri.

I giornali si chiedono dove i Russi intendono fare l'alt. La *Frankfurter* ritiene di avere indizi sul movimento di ritirata del nemico verso la formazione di una nuova salda linea di difesa, che però richiede abbastanza tempo. Al Comando tedesco era noto che Korniloff raccoglieva grandi forze per un'offensiva contro Mackensen nella regione di Czernovitz. Ora con l'assalto in Livonia, questa offensiva sarebbe scompigliata. Riga fu presa alle 15 del 3 settembre da truppe procedenti dalle due parti della Dwina che la raggiunsero quasi contemporaneamente. I Russi cominciarono lo sgombero il primo settembre. Essi avrebbero incendiato le caserme, i magazzini e la stazione; le case private e gli edifici artistici vennero risparmiati. Così Riga entrò quasi intatta nelle mani tedesche.

Mutamenti nel Governo russo

PIETROGRADO, 6.

Lebedeff gerente del Ministero della Marina, si è dimesso per dedicarsi alla creazione nell'interno della Russia di corpi speciali, formati da volontari.

Lebedeff è partito pel fronte per conferire col generalissimo Korniloff circa l'attuazione del suo progetto.

Savinkoff, gerente del Ministero della Guerra, assume anche la gerenza del Ministero della Marina.

L'inchiesta sul complotto czarista

L'inchiesta sul complotto contro-rivoluzionario viene energicamente condotta. Essa ha stabilito che alcuni granduchi già arrestati e varii personaggi, devoti all'ex-Czar, erano in rapporto con elementi partigiani del vecchio regime.

Sono state sequestrate elevatissime somme. Gli arresti e le perquisizioni continuano.

Sturmer è morto in carcere

PIETROGRADO, 7.

L'ex-Ministro Presidente Sturmer, una delle figure più salienti del vecchio regime prima del suo sfasciamento, è morto ieri sera in carcere. Da molto tempo la sua salute andava peggiorando. Il Ministro Presidente Kerensky s'era interessato del suo caso e aveva anche proposto che fosse liberato temporaneamente dal carcere e sotto rigorosa sorveglianza fosse accolto in qualche casa di salute. Ma il presidio dei soldati della fortezza di Pietro e Paolo, dove sono rinchiusi gli uomini del vecchio regime, s'era risolutamente opposto. Sturmer è morto in età di 77 anni.

LO SCANDALO DI PARIGI

I milioni del "Journal,,

PARIGI, 7.

L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo del *Bonnet Rouge* e sui rapporti di Bolo Pascià col *Journal* continua, e sempre più fervono le polemiche sui giornali parigini.

Alle dichiarazioni del sen. Humbert, i suoi avversari come Tery dell'*Oeuvre*, Jacques Dhur ne *L'Eveil*, e anche l'[illegible] fanno notare che sarebbe più corretto, mentre si svolge l'inchiesta e Bolo Pascià è sotto l'accusa di intelligenza col nemico, di separarsi da' suoi milioni. L'affare può finire in una bolla di sapone, ma nell'eventualità che l'accusa fosse confermata, non si dovrebbe correre il rischio di vedere il grande organo francese posto sotto sequestro perchè possiede fondi provenienti dal nemico.

Intanto le affermazioni di Humbert che i suoi soci cercavano di allontanarlo dalla direzione del giornale per interrompere la campagna per l'aumento della produzione del materiale di guerra facendosi complici del nemico, rischia di suscitare un nuovo vespaio e già oggi si domanda anche una inchiesta su questi.

L'Oeuvre, il quale annunzia che l'anno precedente alla guerra il *Journal* aveva dato 4 milioni di franchi di utile netto, scrive che i primi soci dell'Humbert erano onorevoli. Avoué de Souches e Lenoir, il quale è ufficiale, non si vede perchè dovessero farsi complici del nemico. Invece Tery dice che Humbert, appena comprato il *Journal* coll'aiuto di Lenoir, si volse verso quest'ultimo, suscitandogli contro fastidi e giungendo a intentargli un processo, affrettandosi poi ad accomodarsi amichevolmente alla vigilia della discussione.

La Repubblica in pericolo

Intanto per dare la prova dell'onestà di Bolo Pascià il giornale *Le Pays* scrive che il levantino ha aiutato pecuniariamente due giornali il cui patriottismo non può essere sospetto nemmeno dai più suscettibili nazionalisti: il *Rappel*, l'organo radicale che dimanda l'annessione della riva sinistra del Reno, e il *Cris de Paris*. *Le Pays* infuria intanto contro questa campagna di scandalo e lancia appelli per difendere la repubblica in pericolo. Gli appelli hanno eco nei circoli sindacalisti, perchè stamane *La Bataille* sindacalista, a sua volta pubblica un manifesto alla classe operaia perchè vigili affinchè la reazione non giunga a violare la libertà del proletariato. Ma il *Figaro* dice che gli appelli del *Pays* alla democrazia, mentre non sono inquietanti, palesano la preoccupazione di chi li scrive. « Perchè è inquieto lo scrittore? » si domanda il *Figaro*. « Egli sembra ben impressionato dalle rivelazioni di Daudet; tuttavia finora a quello che ha detto *L'Action Française*, che lo ha attaccato con tanta virulenza, non ha fatto alcuna risposta, anzi non ha risposto affatto ».

Il *Figaro* allude al *dossier* contro Albert Dubarry, direttore del *Pays*, che riguarda la sua carriera di funzionario coloniale pubblicati da Daudet. A proposito di questo *dossier*, Daudet anche oggi scrive: « Nessuno dei particolari di esso può essere contestato. Da esso risulta chiaramente che Albert Dubarry nell'esercizio delle sue funzioni si è comportato come un ladro. Quando si dice questo a un signore che pretende di fare della politica, questo signore non ha che due cose da fare: o trascinare l'accusatore dinnanzi ai tribunali, se l'accusa è falsa, o tacere vergognosamente, se l'accusa è vera. Caillaux spiega che egli versò le 10 mila lire al *Bonnet Rouge* prima della guerra. Dai dati che fornisce risulta che il primo versamento fu fatto otto giorni dopo che sua moglie aveva assassinato Calmette ».

✦ ✦ ✦

I giornali francesi, a proposito dell'equivoco ed oscuro scandalo dei milioni di Bolo Pascià, e dei rapporti avuti da questo strano avventuriero con alte personalità francesi e con persone straniere, hanno fatto cenno anche a due italiani, ad un ex segretario di Francesco Crispi e ad un onorevole Cavallini.

A questo proposito *L'Italie* ieri sera faceva il nome dell'ex-deputato Palamenghi-Crispi — direttore della defunta *Concordia* — fra quelli degli italiani che sarebbero stati in rapporti di affari con Bolo Pascià. Aggiungeva però che non si sa precisamente quali rapporti si siano stati fra i due.

CRONACA DI ROMA

PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI ROMA

Il razionamento del grano e del pane

Come è noto, il Comitato amministrativo del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e l'alimentazione ha deciso di sottoporre a razionamento i cereali e loro derivati, che costituiscono il principale alimento della popolazione. Reso così obbligatorio il razionamento della farina di grano e del pane, si è stabilito che le razioni debba proporzionarsi, variando dai 250 grammi a un chilogramma per persona e per giorno, tenendo conto delle condizioni di lavoro e di età dei cittadini.

Non crediamo che vi sia ragione di troppe preoccupazioni, in quanto riguarda la capitale. Effettivamente, dal 15 dello scorso mese, già a Roma la quantità di farina per persona e per giorno era in media di 200 grammi circa, corrispondenti appunto a 250 grammi di pane. Diciamo in media, perchè, naturalmente bisogna tener conto della compensazione dei bimbi lattanti, che non consumano nè pane nè farina, dei ricchi, che ne consumano ben poco, e della classe operaia a cui ne occorre una quantità maggiore.

Sul razionamento del pane, del resto, già il Prefetto comm. Aphel, aveva diramata una circolare ai Sindaci della Provincia di Roma, rilevandosi personalmente favorevole alla istituzione della carta, o tessera, o libretto per il pane.

Egli scriveva:

«Nel provvedere alla distribuzione del grano o delle farine, assegnati a cotesta popolazione, io credo che le Amministrazioni comunali avranno adottato il sistema dei buoni di famiglia, che praticamente si presenta il migliore.

« Secondo i componenti di ciascuna famiglia, può ottenersi, nella quantità complessiva, che i lavoratori, e specialmente i lavoratori delle campagne, abbiano una razione più abbondante degli altri membri della famiglia, che, rimanendo in casa, possono avvantaggiarsi di una porzione minore o sostituire parzialmente il consumo del pane con quello di altri generi. All'uopo ho raccomandato al Consorzio granario — che, sono certo, corrisponderà con la più solerte premura — di fare le più larghe provviste di granturco, legumi, patate, castagne, ecc., per poterle distribuire alle popolazioni, specialmente rurali.

« Ed io esorto anche i Comuni a provvedere essi stessi a siffatte provviste di generi, che — specialmente nella cruda stagione — potranno sopperire utilmente al consumo del grano, che per supreme esigenze, attinentisi alla scarsezza della produzione nostrana e mondiale, alle difficoltà dei trasporti da oltre mare ecc., deve nell'anno che corre essere limitato.

« Nel piano di distribuzione deve anche adottarsi il sistema di graduare la quantità assegnata a ciascuna famiglia secondo la capacità di ciascuna di sopperire all'alimentazione con altri consumi, specialmente di generi superiori, come carne, pesce, uova, salumi, ecc. Le famiglie più agiate dovranno avere quindi minore razione di pane a profitto specialmente dei lavoratori; e, anche tra questi, coloro che attendono a lavori sedentari possono avere di meno di quelli che attendono a lavori faticosi, e, segnatamente, al lavoro dei campi.

« Accenno a questi criteri in via generale: le Amministrazioni comunali possono adattarli nel modo migliore alle rispettive popolazioni, tenendo di mira che una equa ripartizione deve infondere il senso nelle varie classi della popolazione, della giusta distribuzione dei sacrifici, del concorso di tutti, abbienti e non abbienti, secondo le proprie forze, all'opera di raccoglimento, di limitazioni che la Patria reclama dai suoi figli, in armonia con quanto gloriosamente operano i nostri fratelli al fronte. Questo senso di parità e di giustizia renderà più forti gli animi, più pazienti le popolazioni nella fede incrollabile della prossima vittoria».

Molto — come or son pochi giorni dimostravamo — ha già fatto l'Ufficio Municipale di Annona, prevenendo in parte i criteri generali cui la circolare del comm. Aphel si inspira. E fidiamo che i suoi provvidi sforzi per l'alimentazione della capitale continuino e si intensifichino.

Ma, ripetiamo che la popolazione deve aiutare le autorità, tutti dobbiamo imporci la patriottica disciplina austera della sobrietà nel consumo del pane. Gli inglesi — è bene ripeterlo — mangiano quasi esclusivamente patate lesse... e se ne trovano benone. Ed i ricchi, che lo possono, consumino più companatico — il cui prezzo non è accessibile alle modeste borse — e lascino più pane a coloro che debbono limitarsi nella spesa.

Un nuovo appello rivolgiamo infine ai negozianti: integrino con la più grande coscienza gli sforzi della popolazione e del Governo, in ogni ramo. E' nel loro interesse, non lo dimentichino.

...E la riforma del Brefotrofio?...

Era stata annunciata dalla Commissione Amministratrice, con una certa solennità, fin dal marzo scorso per il giugno successivo. La stampa cittadina la commentò ampiamente, ne valutò la portata, ne spiegò le ragioni, ne constatò la urgenza. Riassumiamo brevemente i termini della questione: per la diminuzione continua delle nutrici di campagna, determinatasi in conseguenza dello stato di guerra, un numero sempre maggiore di esposti deve esser sottoposto all'allattamento artificiale, con risultati disastrosi, malgrado ogni cura per attenuarli, fino a dare il 93 per cento di mortalità; la riforma consisteva essenzialmente nell'assicurare agli illegittimi il latte materno almeno per i primi 4 mesi di vita, nell'incoraggiare l'allattamento stesso per tutto il primo anno, offrendo un compenso alla madre nutrice di L. 24 mensili.

Al progetto non mancarono critiche: sorsero pei giornali discussioni sull'attuabilità, non sulla necessità, della riforma, ne discussero con accoglienza diversa — mai ostile — il Consiglio Sanitario Provinciale, ed il Consiglio comunale: il pubblico mostrò d'interessarsi al dibattito, senza nascondere il suo stupore per le rivelazioni date dalle cifre di mortalità; si persuase della necessità di provvedimenti urgenti ed accolse favorevolmente il progetto di riforma.

Sembrava una questione matura nella pubblica opinione, come, pur troppo, lo era già nella letteratura scientifica e nella pratica quotidiana. Ma giugno è passato e la riforma non è stata attuata. Si seppe che erano sorte difficoltà burocratiche che richiedevano una breve dilazione: la Commissione Amministratrice con voce più sommessa, ma con evidente fermezza di propositi, annunciò la attuazione del provvedimento per il primo agosto.

Siamo a settembre... e la riforma è di là da venire! intorno ad essa si è fatto il silenzio. Che cosa è dunque avvenuto? Che veramente la Commissione Amministratrice non sia riuscita a vincere quelle difficoltà burocratiche e amministrative che aveva trovato in giugno? Sarebbe enorme, ma non impossibile: Roma eterna nella storia e nella gloria non vuole esser da meno nel campo delle lungaggini burocratiche.

Intanto la morte continua inesorabile la sua opera: da un articolo del dottor Flamini sul *Policlinico* del 26 agosto u. s. si rileva che nel mese di luglio di quest'anno e ad un ingresso di 71 esposti ha fatto riscontro la cifra di 69 lattanti morti si.... gli altri due non avranno avuto troppo tempo a morire per completare il bilancio! Il disastro è superiore ad ogni previsione! Quali mai potranno essere queste difficoltà così inflessibili e gravi da non cedere neanche dinanzi alla morte? Noi temiamo che il problema non sia ancora considerato dalle autorità competenti in tutta la sua gravità, e sentiamo il dovere di additare alla pubblica opinione questo ritardo ingiustificabile nell'attuazione di un provvedimento che ha lo scopo di salvare la vita a tanti esseri umani.

La Commissione Amministratrice e i Sanitari del Brefotrofio, con questo progetto di riforma hanno indicato l'unica soluzione possibile, allo stato attuale, della penosa questione: la bontà dei risultati ottenuti altrove con la stessa riforma non può che incoraggiare alla sua attuazione: Occorre da parte delle Autorità competenti un gesto d'energia e della buona volontà per rompere gl'indugi e facilitare la via ad una pronta soluzione.

Le difficoltà burocratiche ed amministrative non sono ostacoli creati dalla bizzarria della natura, come i fiumi inguadabili e le vette inaccessibili, ma sono opera dell'uomo. Anzi, nel nostro caso.... degli uomini di Palazzo Valentini...

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via della Carrozza, 5.

In morte del tenente Mengarini

Giorni fa cadeva eroicamente sul ... il tenente del Genio Valerio Mengarini, figlio del nostro compianto collega Arnaldo e nipote dell'illustre scienziato Guglielmo Mengarini.

La famiglia del giovane ufficiale morto sul campo della gloria, per onorarne la memoria, ha offerto alla Croce Rossa il danaro destinato alle corone.

Ecco i primi versamenti fatti: Guglielmo Mengarini, L. 100; Carlo e Valeria Rosselli L. 50; Publio e Fausto Mengarini L. 50; Adele Lacetti Mengarini L. 10; Bruno Mengarini L. 25.

Questa nobile forma di onoranza dovrebbe trovare imitatori tutti coloro che intendono testimoniare, a un prode caduto, la loro ammirazione e il loro rimpianto.

La bandiera ai mutilati di guerra

Domenica 16 corr., alle ore 16.30, in Piazza di Siena (Villa Borghese) si svolgerà una solenne cerimonia. Il popolo di Roma offrirà una bandiera agli invalidi e mutilati di guerra.

Contemporaneamente, se la Missione Militare Serba sarà giunta per quel giorno a Roma, come si spera — nella stessa piazza e nello stesso momento — verranno distribuite alle famiglie dei volontari italiani caduti in difesa della Serbia: Cesare Collaza, Mario Corvisieri, Francesco Conforti, Vincenzo Bucca, Nicola Goretti — e ai due superstiti Ugo Collaza e Arturo Reali le onorificenze a ciò destinate.

Il popolo di Roma, che ha sempre risposto meravigliosamente a tutte le migliori, a tutte le più generose manifestazioni, non mancherà anche questa volta di onorare, col suo numeroso concorso, il sacrificio di coloro che hanno dato la loro vita o parte di essa in difesa della libertà del proprio paese, in difesa delle supreme ragioni del diritto e della giustizia dei popoli.

Una conferenza di Gennaro De Monaco

Domenica prossima Gennaro De Monaco, lo scrittore e conferenziere poderoso e squisito, dirà a Perugia la sua conferenza « Il poeta assassinato », che già riportò a Roma così largo successo, e che il valoroso conferenziere è stato invitato a tenere in altre città d'Italia.

La conferenza sarà tenuta a scopo di beneficenza, ad invito di quei circoli cittadini, della Croce Rossa, del Comitato per l'organizzazione civile, del Circolo impiegati e professionisti, associati per l'occasione in un Comitato unico.

Un busto a Nazario Sauro al Pincio

Sotto la presidenza dell'on. conte Foscari, sottosegretario di Stato per le colonie, ieri ebbe luogo la prima riunione del Comitato istituitosi per l'attuazione di una nobile iniziativa della benemerita Lega Navale Italiana: l'offerta cioè al municipio di Roma del busto del martire istriano Nazario Sauro, quale assertore e simbolo delle nostre rivendicazioni nell'Adriatico.

Il Comitato di cui fanno parte i signori comm. Apolloni, on. Arcà, on. Barzilai, on. Candussi-Giardo, on. Colonna di Cesarò, maggiore cav. Lanari, il maestro del Sauro ten. De Manzini, il comm. Paolo Orlando, il prof. Palin, il comm. Ravasini, il comm. Segrè e l'on. Tosti di Valminuta, era quasi al completo.

Fu deciso di iniziare pratiche col Municipio perchè consenta il collocamento del busto nel viale che unisce al Pincio la Villa Umberto, accanto all'erma del Battisti, che del Sauro fu il fratello alpino di fede e di martirio.

Furono presi accordi per la scelta dell'artista, a cui affidare l'incarico di plasmare l'effige dell'eroe.

Si spera che la cerimonia di consegna e l'inaugurazione possa compiersi entro il mese prossimo, mentre il Comitato ha deciso in massima di continuare poscia la propria opera per onorare in Roma i più rappresentativi fra gli altri martiri ed eroi delle terre irredente che, per l'ideale della unificazione hanno dato la loro vita in quest'ultima gloriosa guerra della nostra indipendenza.

Cronaca Giudiziaria

L'appello del falegname Tirletti

I lettori ricordano l'atto-protesta del giovane falegname Tirletti, riformato alla leva, il quale, interventista fervido, per protestare contro i sabotatori della guerra, i pacifisti a qualunque costo, in un tram aggrediva il deputato socialista ufficiale on. Maffi e, con una grossa forbice, gli recideva una ciocca della prolissa barba. Il deputato di Crescentino sospettò dietro al giovane esaltato una vasta associazione segreta e terribile, inspirata dal prof. Maffeo Pantaleoni, ed organizzata per... attentare all'onor del suo mento. Ma il tribunale, presieduto dal giudice cav. Maisiti, vi ravvisò soltanto un oltraggio ad un membro del Parlamento, e condannò il Tirletti a quattro mesi di reclusione.

Il Tirletti, in tempo utile, inoltrò appello, ed il ricorso sarà discusso dalla Corte nella udienza del 14 corr. Si dice che qualche amico del focoso interventista abbia officiato il senatore Muratori perchè assuma la difesa del ricorrente.

L'avv. Scimonelli rinviato a giudizio

Non ci sembra sia il caso di ricordare di che si tratti: l'avvocato Ignazio Scimonelli, pubblicando in un grosso volume e diffondendo largamente le arringhe da lui pronunciate nel processo a porte chiuse contro Archita Valente ed altri coimputati di tradimento e di spionaggio, ha provocato un così rumoroso incidente, tante polemiche, discussioni appassionate, sfide, che ancora se ne ode l'eco.

Ora il giudice istruttore, esaurita l'istruttoria, ha concluso per il rinvio dell'avv. Scimonelli a giudizio per rispondere della contravvenzione di cui agli art. 106 e 107 del Codice penale: per avere, cioè, fatto pubblicare e distribuire l'arringa di cui sopra.

La causa è stata fissata a ruolo per l'udienza del 18 prossimo ottobre del tribunale penale feriale.

Un nipote del ministro Fera ferito in guerra

Il sottotenente Salvatore Mele, nipote del Ministro on. Fera, appartenente ad uno dei reggimenti d'assalto dell'Armata Capello più gloriosamente provati nell'attuale offensiva di Bainsizza è giunto ieri a Roma, all'ospedale della « Croce Rossa » N. 2, ferito al torace con lesioni al braccio.

Al giovane ufficiale, per la seconda volta ferito, e già distintosi per atti di valore in numerose azioni, le congratulazioni più vive e gli auguri più fervidi.

Un lutto

Ci giunge notizia da Montecatini che è morta colà la signora Emma Petrocchi, moglie del colonnello medico comm. Luigi Petrocchi, che dal principio della guerra si è dedicato alla cura dei soldati dirigendo prima l'ospedale di Firenze poi quello di Pisa e infine un ospedale di Montecatini che egli stesso ha fondato.

La signora Petrocchi, donna di alte virtù, era la compagna buona e intelligente che sapeva riempire di luce e di bellezza la vita del suo amato consorte, per il quale il conforto più sentito non basterà mai a lenire il tremendo dolore.

All'illustre medico nostro amico vadano le profonde condoglianze della *Tribuna*.

"I FRATELLI CORSI,, di Alessandro Dumas trionfano al Moderno

Ieri un pubblico numerosissimo accorse al Moderno alle *premières* dell'emozionante film « *I fratelli Corsi* » e il successo fu veramente straordinario.

In questa bella riduzione cinematografica si rivela la grande potenza suggestiva di Alessandro Dumas, l'autore dei « *Tre Moschettieri* », di « *Vent'anni dopo* » e del « *Visconte di Bragelonne* » ecc.

Il grande attore Krauss incarna a meraviglia l'immortale romanziere, e interpreta il dramma con quella finezza e naturalezza che conquide e entusiasma.

Questo capolavoro cinematografico è intessuto di tragici episodi in cui « *la vendetta che per i veri corsi è un sacro dovere* » si appalesa in tutta la sua terribile realtà. *Amore, odio, vendetta* s'alternano in questo poderoso lavoro, che la concezione del gran romanziere ha saputo sapientemente descrivere e che la *Casa Pathé*, il Sig. *Antoin* (metteur en scène) e *Krauss* (il grande attore) e tutti gli altri artisti hanno saputo fissare sullo schermo con tanto verismo e senso artistico.

Oggi replica dell'importante programma.

Contro i ragazzi che si attaccano ai tram

Lungo la Via Arenula, dal giorno 28 al 31 agosto u. s., in seguito ad apposito servizio di vigilanza ordinato dall'Assessore Guglielmi, furono sorpresi e accompagnati dagli agenti comunali 110 ragazzi che si attaccavano ai tramways.

Di questi 20 sono stati dichiarati in contravvenzione, deferiti all'autorità giudiziaria, per trasgressione al Decreto Prefettizio, perchè maggiorenni, e gli altri sono stati trattenuti presso il VII Reparto fino a che non si sono potuti rintracciare i rispettivi genitori, cui sono stati consegnati, dopo averli diffidati che se i loro figli venissero di nuovo sorpresi ad attaccarsi ai tramways, saranno anch'essi denunziati all'autorità giudiziaria.

Piccole Note

— *Alla scuola tecnica Cola di Rienzo.* — Le iscrizioni alle classi di questa Regia Scuola Tecnica si aprono col 16 corr. Le istanze, debitamente documentate, si ricevono tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12. Le nuove domande di iscrizione ad esami di ammissione e di licenza devono essere presentate non più tardi del 15 corr. Chi intende sostenere prove di riparazione deve prenotarsi, presso la segreteria della scuola, entro il 26 corr. Le prove di licenza cominciano il 1.o ottobre alle ore 8 1/2, quelle di ammissione e di promozione, il giorno 3 ottobre alle ore 8 1/2.

— *Per l'ingrasso dei suini.* — Con ordinanza del 28 agosto il Commissario generale per gli Approvvigionamenti e i Consumi ha stabilito che tutti coloro che esercitano l'industria dell'ingrasso dei suini debbono farne denuncia entro il 10 corrente mese al Consorzio Granario Provinciale, al quale, oltre essere riservato il diritto di prelazione nell'acquisto, quale fornitore di mangimi, dovrà, in ogni caso, essere chiesta l'autorizzazione per la vendita.

Tali denuncie dovranno essere per iscritto rimesse al Consorzio Granario di Roma, Piazza Foro Traiano 51, non oltre il termine suddetto, avvertendo che le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740, con la detenzione fino a un anno e la multa fino a lire cinquemila.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 9 escursione alla Villa dei Sette Bassi con ritorno per la Via Latina. Conferenziere il Dr. P. Romanelli. Partenza da Termini alle 8 per la Capannelle.

Lo sconforto amoroso di Vittoria

Si getta nel Tevere a P. Cavour

La gilettaia Vittoria Leoni, ventenne, romana, abitante in via Leone IV n. 38, era fidanzata da qualche anno con certo Flavio Corin, barbiere in via Ripetta, quando in quest'ultimo tempo tra i due giovani cominciarono a sorgere dei dissapori i quali acuendosi portarono presto e inevitabilmente alla rottura. Vittoria ebbe uno schianto al cuore per l'abbandono patito; e pianse vaneva a portare un po' di quiete nell'animo suo sconvolto: era finita la felicità — la giovane pensò di voler finire con la felicità anche la vita.

In preda alla più cruda disperazione la ragazza ieri mattina uscì di casa e più non volle tornarvi, girando per la città senza mèta alcuna, come smarrita ... A notte, stanca, ... verso il Ponte Cavour, decisa di finirla con la vita, gettandosi nel Tevere. Verso l'una e un quarto Vittoria giungeva sul ponte: e dopo avere un poco esitato scavalcò rapidamente la balaustra gettandosi a capofitto nel fiume.

Il calzolaio Quirino Berno, di 23 anni, romano, abitante in via Catullo 11, ed il trentenne Felice Mechilli, romano, domiciliato al Vaticano, videro, a circa venti metri di distanza da loro, l'atto disperato della ragazza: udirono il tonfo del corpo di lei nell'acqua, seguito da alcune grida soffocate.

Impotenti a prestare prontamente soccorso alla disgraziata, il Berno ed il Mechilli si slanciarono allora verso la scaletta della banchina, dando l'allarme con alte grida, nella speranza d'essere uditi da qualche barcaiuolo degli asfitici. Per fortuna il barcaiuolo c'era, e proprio era Massimo Cupellini — noto già per parecchi salvataggi, che sostava appunto nei pressi del ponte con la sua barca.

Il Cupellini, lottando animosamente contro la corrente, riuscì, dopo non lievi sforzi, ad avvicinarsi al corpo della giovane che era frattanto risommato; ma che stava ormai per sparire travolto dalle acque del fiume. E il salvataggio fu felicemente compiuto. La ragazza svenuta venne tratta a riva e trasportata all'ospedale di Santo Spirito con una vettura di piazza.

Alla infelice furono prodigate le cure del caso dal sanitario di guardia dott. Moramarco, il quale, in considerazione delle gravi condizioni della giovane, si riservò ogni giudizio.

Un suicidio al Sanatorio

Nel sanatorio « Umberto I » — al secondo piano del 3.o padiglione — era da qualche tempo ricoverato il meccanico trentacinquenne Gaetano Paniconi, da Poggiomirteto, che era stabilito qui in Roma in Via Arco S. Callisto 22. Il poveretto — consunto da male che non perdona — sentiva giorno a giorno mancargli sempre più le forze, vedeva sempre più irreparabilmente allontanarsi ogni speranza di guarigione.

Questa lenta, atroce, agonia rendeva desolato il povero infermo, che non sentendosi più la forza di sopportare le continue sofferenze del male decise andare lui incontro alla morte poichè essa tardava tanto a venire. Ed oggi, verso le quattordici, il Paniconi riuscendo ad eludere la vigilanza dei sorveglianti riusciva a porre ad effetto il suo triste disegno; e scavalcata rapidamente una finestra del padiglione si lasciava andare a capofitto nel sottostante viale del giardino.

Al tonfo del povero corpo sul terreno accorrevano alcuni infermieri ed alcuni infermi. Il meccanico aveva il cranio fracassato ed era agonizzante. Raccolto con ogni cura il Paniconi veniva adagiato su di una carrozzella del sorvegliante Aristide Volpari e trasportato al vicino ospedale di San Giovanni, dove però giungeva cadavere.

Annega nel Tevere

Stamane — verso le 9 e mezza — i ragazzi Luciano Chiodani, abitante in via della Penitenza n. 24, ed Umberto Ventura, abitante in via Benedetta n. 5, stando sul muraglione al Lungotevere Sanzio hanno visto galleggiare nel fiume — all'altezza di Ponte Sisto — il cadavere d'un uomo. Hanno dato subito l'allarme e sono accorse alcune guardie municipali ed il barcaiuolo Alfredo Pasquini, il quale, dopo non lieve fatica, riusciva a trarre alla riva il povero corpo dell'annegato, che veniva trasportato alla *Morgue*.

E' quello ripescato, il cadavere d'un vecchio dell'apparente età di 65 anni circa, alto 1 metro e 60, corporatura regolare, capelli e baffi grigi, calvizie frontali, naso grosso. Il morto indossa un vestito bleu, ha camicia e mutande da militare, è privo del piede destro che dovette essere amputato da tempo.

Il vecchio doveva essersi suicidato gettandosi in acqua qualche ora prima. Sulla sponda del fiume — che è stata poi esplorata — sono state ritrovate le stampelle dell'infelice.

Attraverso i Rioni

— *Dopo il furto dei napoleoni.* — Agata Coltellacci, che fu ieri arrestata per il furto dei ventinove napoleoni e di carte valori, ha finalmente confessata la sua colpa. Ha detto di avere speso una parte delle monete d'oro in vari esercizi qui di Roma comperando una catena d'oro per donna, una spilla per donna, due scialli, due cravatte, due camicie, ecc. e che tutta questa roba è a Frascati in casa della zia di lei Giustina Coltellacci. La polizia ha mandato da Roma a Frascati l'ordine di sequestro.

— *Sequestro di carne equina.* — In un locale interno dello stabile in via dei Foraggi, l'ispettore sanitario Francesco Oreilli e il comandante delle guardie municipali Angelo Ursilla, coadiuvati dai brigadieri delle guardie municipali Giuseppe Croce, Giovanni De Nicola e Romolo Cufochi, in una profonda e lurida grotta, hanno rinvenuto un macello clandestino di carne equina. Appesi ai muri, pronti per essere trasportati negli spacci cittadini erano alcuni quarti di carne, il fegato, il cuore e la testa di una cavalla mattata da poco. In terra tra il sudiciume, gli zoccoli, i ferri del mestiere, e abbandonate in un angolo numerose carcasse, di altri cavalli forse mattati nello stesso locale. La carne, più di due quintali è stata sequestrata e inviata al Mattatoio a disposizione dell'autorità, poichè si stanno facendo indagini circa la provenienza della bestia.

Per la propaganda interna

Fedele al compito impostosi, l'*Unione Italiana di propaganda per la disciplina nazionale* continua la sua opera di persuasione e di fede fra le classi popolari. Nella settimana scorsa molti dei suoi oratori parlarono nelle scuole dei vari rioni di Roma, fra i quali Nitti-Landi, Rocchi e Rebaudi; Guido di Nardo per l'avv. Grimaldo, ecc.

Per questa settimana si annunziano, per giovedì una conferenza del prof. Valvasura nella Scuola *Ruggero Bonghi* in Via Guicciardini sul tema: *Resistere bisogna* e per sabato 8 corr., alle ore 18,30 l'Unione indice una pubblica riunione al Giardino del Lago (Villa Umberto I). Dopo un breve proemio di Guido di Nardo, parlerà il poeta Ezio Carcavallo sul tema: *Verso la mèta*. Il Sindaco di Venezia, al telegramma inviatogli dopo la nota protesta contro le incursioni aeree così telegrafò: alla prof. Rebaudi, presidente della Unione: « Venezia, grata del gentile saluto di solidarietà del popolo di Roma, riafferma concorde con ogni terra d'Italia la sua fede incrollabile nel compimento destini nazionali ».

Prossimamente saranno organizzate delle conferenze anche in provincia.

ASTERISCHI

L'insegnamento morale

che compendia i capisaldi delle leggi e delle virtù sociali vi guida oggi senza esitare verso la Croce Rossa. Sentite, infatti, che la Croce Rossa può mettere d'accordo il sentimento di migliaia d'individui; perchè nessuno di voi è privo della possibilità di produrre il bene.

Tutti dovete essere stretti in uno spirito di bontà e di amore verso un intento comune con i milioni di fratelli che nel cuore della nazione vedono scritto il nome della Croce Rossa.

Per iscrivervi alla nobile istituzione basta inviare cinque lire ai Comitati locali, o mancando di questi al Comitato Centrale di Propaganda in Roma.

Per la resistenza interna.

Domenica prossima l'Associazione nazionale « Trento-Trieste » esiterà nelle vie e sui trams un opuscolo riuscitissimo di vera attualità vibrante di altissimo amor di patria e che sarà molto efficace contro l'insidiosa propaganda pacifista dei nemici interni.

L'opuscolo intitolato: «La preghiera del popolo d'Italia al Dio degli eserciti» sarà venduto con offerta minima di 10 cent. e il ricavato andrà a favore della « Croce Rossa Italiana ».

Siamo sicurissimi che la cittadinanza risponderà con slancio alla nobile iniziativa della « Trento-Trieste » sempre in prima linea nella difesa dei sacrosanti diritti d'Italia.

"Un fiore di Scozia,, oggi al "Modernissimo,,

Questo importante film che oggi venerdì si proietta al Modernissimo è già stato accolto con molto entusiasmo all'estero e il pubblico del Cinema di Galleria S. Marcello, che oggi è chiamato a decretare il suo giudizio, consentirà certamente lo stesso plauso e la stessa ammirazione per il bel lavoro della *Triangle*.

TEATRI.

All'ARGENTINA. — Stasera *San Giovanni decollato*, la brillantissima commedia di Nino Martoglio. E' fissata per domani sera l'andata in scena della *Bilancia* scene nuovissime in 3 atti di Nino Martoglio e Pirandello.

Luigi Pirandello e Nino Martoglio hanno preso a scrivere da qualche tempo in fraterna collaborazione pel teatro siciliano. Essi hanno già compiuto *Cappiddazzu paga tutti*, commedia con le maschere, che sarà rappresentata nel prossimo ottobre da Musco a Roma. Intanto domani sera i due autori faranno rappresentare un nuovo dramma: *La bilancia*. Trattandosi dei due apprezzati commediografi siciliani, l'avvenimento riveste un carattere di ... avvenimento ... La Compagnia Grasso (junior), che si è già affermata con tanto vigore, ha preparato questa novità con grande amore.

All'ADRIANO. — Stasera si replica ancora *La Presidentessa*.

Al MANZONI. — Nella replica di iersera *Tamar* ebbe festose accoglienze. Celeste Aida Zanchi, il Manzoni, il D'Anversa e gli altri esecutori furono più volte chiamati alla ribalta vivamente applauditi. Stasera terza replica di *Tamar*.

Al QUIRINO. — Continuano con crescente favore le recite della Compagnia Sainati.

Stasera replica a richiesta della *Nemica*, nella interessante interpretazione di Bella Starace-Sainati. La *Nemica* si replicherà nella rappresentazione diurna di domenica; in quella serale una dei migliori ... del Gran Guignol, e cioè: *Bitonto* ... e *Condoglianze*.

Al NAZIONALE. — Stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Domani due rappresentazioni ...: *Rigoletto*; alle ore 21.30 *Fedora*.

Al MORGANA. — Questa sera si replica *Mia moglie non ha chic* che avrà ad interpreti la De Lys, la Masini, il Tenchi e il Navarrini. Sabato la *Duchessa del Bal Tabarin* col tenore Zoffoli.

Al COSTANZI. — *La Duchessa del Bal Tabarin* in una edizione sfarzosa.

Pasquariello al Margherita oggi per la prima volta

canterà le composizioni di: *Cattedra, Medina, Nutile, Nardella, Valente, Spagnolo* etc. edizione della « *Canzone napolitana* ». Inoltre, eccezionale spettacolo di ricca varietà con *Jenny e Jole*, *Bomba-Stabil*, *Ida Olten*, *Etta Cielo* etc.

Spettacoli in onore di Fassio

Oggi alla *Sala Umberto I* gli spettacoli sono in onore dell'applauditissimo *Fassio*, il comico originale. Le sue interpretazioni argute e vere riscuotono la piena approvazione dell'affollatissimo pubblico che non si stanca di festeggiarlo.

E' inutile aggiungere che la diva *Donnarumma* con le nuove canzoni di *Piedigrotta* conquista sempre più il pubblico che affascinato dalla sua arte la predilige.

SPETTACOLI del 7 settembre

ADRIANO — Compagnia «La Comicissima» — Ore 21,15: *La presidentessa*.

ARGENTINA — Compagnia Siciliana G. Grasso (junior) — Ore 21,15: *San Giovanni decollato*.

TEATRO COSTANZI

Compagnia d'operette «La Modernissima»

VENERDI' 7, ore 21.15:

La Duchessa del Bal Tabarin

Edi — IDA BESIDO

DOMANI: BA-TA-CLAN.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Compagnia italiana del Teatro drammatico C. I. T. D.

VENERDI' 7, ore 21.15: Terza rappresentaz.:

T[illegible]

Scene bibliche di G. Montanari (Nuovissimo)

TEATRO MORGANA

Comp. d'operette «Casa edit. Mauro»

VENERDI' 7, ore 21.15:

Mia moglie non ha chic

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21,15: *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica A. SAINATI

VENERDI' 7, ore 21.15: Replica a richiesta:

LA NEMICA

di D. Niccodemi

VARIETA'

MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine ogni giorno dalle 17,30.

UMBERTO I (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 10,30. Serale ore 21,15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

LIBRI RICEVUTI

Dalico: *La vita di domani nelle terre adriatiche redente* — Milano, Casa ed. Risorgimento — L. 2,50.

... Cantalini, *operai ... impiegati nell'immediato dopo-guerra* — Milano, Com. Tipografica degli Operai ...

Epilogo d'un dramma della seduzione

PALERMO, 7. — A Lercara un dramma della seduzione ha avuto il suo epilogo sanguinoso. Nello scorso inverno tale Dolcemascolo Gaspare fu Baldassare, di anni 68, spazzino, abitando nella casa del nipote Francesco Dolcemascolo, abusò con violenza della costui figlia a nome Angela, di anni 15, un tipo di ragazza scarna, piuttosto brutta. Saputo ciò i genitori dell'Angela sporsero querela e il Gaspare Dolcemascolo venne perciò arrestato e condannato a un anno di reclusione. Fatto appello alla sentenza, per le disposizioni del nuovo Codice di procedura è stato rimesso in libertà provvisoria e si trovava a Lercara da qualche mese. Ieri verso le 14 passando il Gaspare Dolcemascolo nella Via Roma, ove in una casa abita la famiglia dell'Angela, accortosi che la ragazza stava sola sulla soglia della porta, la avvicinò sussurrandole a bassa voce qualche parola. La ragazza allora entrò in casa per pigliare qualche cosa e venuta fuori subito saltò addosso al vecchio, al quale vibrò un colpo di coltello a manico fisso alla testa rendendolo all'istante cadavere.

La Nota del Papa sulla pace

nella nostra inchiesta tra i letterati francesi

PARIGI, settembre.

Ecco altre risposte di illustri scrittori francesi alla nostra inchiesta sulla Nota del Papa ai belligeranti. Quella di Paul Adam ci perviene dal Chateau des Côtes, che è nelle vicinanze di Grenoble; quella di Fernand Gregh da Divonne, ove il poeta, che un'infermità contratta sui campi di battaglia, ha reso inabile al servizio militare, si trova in cura; e quella del visconte de Curel, il pensoso drammaturgo che vive gran parte dell'anno in una sua solitaria campagna, ci arriva da Lucerna. Victor Margueritte, di ritorno da un lungo viaggio, non ha nemmeno lui voluto privare i lettori della «Tribuna» d'un suo apprezzamento, che non giunge tardi come egli teme.

C. Q. S.

Apparentemente la Nota pontificia trasmette le indicazioni dell'Austria per iniziare le prime controversie. La Germania, in seguito, ratificherebbe o no, poichè Berlino regna a Vienna come a Budapest, a Costantinopoli e a Sofia. Insomma, soltanto la Germania parlerebbe. Cosicchè il valore effettivo del documento sembra molto contestabile.

Il suo valore morale appare assai più importante. Il Vaticano riconosce il diritto del Belgio di vivere nella sua assoluta indipendenza dopo aver ricevuto compensi per l'attentato di cui fu la vittima gloriosa. Riconosce solennemente la necessità d'un arbitrato internazionale e quella di dare una sanzione militare alle sentenze pronunziate.

A parer mio questa è una grande novità. L'autorità morale del Pontefice si decide per il tribunale delle Nazioni, e gli conferisce il privilegio di costringere con la forza il popolo refrattario all'applicazione dei verdetti. Immaginate la massa dei cattolici obbligarsi a considerare tale tesi come definitiva, a far convergere i propri sforzi nell'interesse della sua riuscita! Calcolate il numero degli altri cristiani, degli stessi socialisti decisi a condividere questa opinione. Non scorgete un non lontano avvenire, nel quale quest'areopago potrà essere veramente situato in qualche città neutra? Ricordiamoci che nel 1907, all'Aja trentatrè potenze, su quarantadue, si pronunciavano in favore di tale arbitrato. Se il Vaticano le invitasse a riunirsi di nuovo, che accadrebbe? Simili a quelli del 1907 i mandatari delle Nazioni si dichiarerebbero per la maggior parte contro le pretese elevate dagli Imperi centrali. Se il parere della Germania, dell'Austria e della Bulgaria, sfavorevole all'obbligo dell'arbitrato, fosse stato, nel 1907, condiviso dal Belgio, dalla Romania, dalla Svizzera e dalla Grecia, molto probabilmente questi Stati, anche illuminati dai fenomeni della guerra attuale, voterebbero con gli altri trentatrè del 1907.

Coloro che invocano la giustizia e il diritto trionferebbero su coloro i quali non oppongono se non la verità della forza, dei massacri e della devastazione. Il che sarebbe conforme allo spirito del Vangelo, allo spirito del cattolicismo, che è quanto dire dell'universalità, dell'internazionalismo.

Per questo, la Nota di Benedetto XV mi sembra degna d'approvazione parziale. Essa suggerisce la speranza di una Conferenza, in cui la controversia e il suffragio del 1907 all'Aja riuscirebbero a vantaggio dei principi della giustizia internazionale.

E' inutile dire che molto probabilmente un simile tribunale salverebbe l'Armenia, offrirebbe alla Polonia la sua integrale ricostituzione, all'Alsazia-Lorena il diritto d'essere francese, come protestarono i suoi deputati nel 1871, a Trento e Trieste, quello di essere italiane, a tutte le razze oppresse la loro autonomia o la loro intiera libertà; e che verosimilmente presenterebbe, poi risolverebbe, il problema di sopprimere l'egemonia metallurgica come privilegio d'un solo Stato: questa egemonia che assicura ai detentori la facoltà di preparare intensamente la guerra ed in condizioni privilegiate di fronte agli altri imperi, regni e repubbliche meno forniti di carbone e meno provvisti di metallo.

Disgraziatamente Benedetto V, evitando ogni idea di soluzione orientale che urterebbe le vedute ambiziose dell'Austria, ha resa nulla l'imparzialità della propria opinione. E sembra che abbandoni i paesi danubiani alla politica di oppressione di Vienna, e i paesi moscoviti agli appetiti futuri d'una Germania rimasta formidabile, che, ben presto ricostituita in tutto il suo primitivo vigore, invaderebbe facilmente una Russia disgregata, indebolita dai suoi torbidi interni, depressa dall'imprudenza de' suoi apostoli, e tosto germanizzata in tutti i modi dai vincitori capaci di chiamare sotto la bandiera della Prussia i quindici milioni di soldati promessi al reclutatore da centocinquantamilioni d'individui. Fenomeno che renderebbe gl'Imperi del centro più minacciosi che mai per l'indipendenza dei popoli. Poichè dalla primavera del 1917 e la rivoluzione di Pietrogrado il problema della guerra è interamente modificato.

La debolezza della Russia ci costringe molto più di prima a distruggere la potenza militare della Germania.

PAUL ADAM.

Sono convintissimo che il Papa è perfettamente sincero quando afferma che la sua Nota non è stata scritta dietro la preghiera d'un Governo qualsiasi; il che d'altra parte non esclude la possibilità che egli abbia subìta l'influenza dei prelati della sua cerchia. Io non credo che tale Nota possa fornire un punto d'appoggio a negoziazioni. Il Papa reclama la libertà dei mari. Se quest'espressione ha un significato, vuol dire che gli Alleati sacrificheranno le loro flotte, mentre che nulla obbligherà le potenze centrali a sacrificare le loro armate. Fortunatamente non siamo ridotti a questo! Mi sembra inoltre che eludendo le questioni d'Alsasia-Lorena e del Trentino, il Santo Padre abbia tolto alla sua proposta qualsiasi portata politica, poichè queste sono questioni sulle quali la Francia e l'Italia sono decise a non transigere e che non potrebbero essere considerate come accessorie.

FRANCOIS DE CUREL.

Ho letta la Nota del Papa; rendo omaggio ai sentimenti cristiani e umani che l'hanno ispirata; essa non può essere altro, in questa circostanza, che ciò che è, vale a dire un mal distribuito compenso fra i belligeranti senza prender partito per la giustizia, senza inspirazione ideale e senza spirito divino. Il papato ne sarebbe uscito ingrandito se, per intervenire, non avesse atteso che la guerra pendesse già verso la fine. Al contrario, se fino dal mese di agosto del 1914, un grande vegliardo bianco si fosse gettato fra le armate, mettendosi di fronte agli aggressori — anche se avesse dovuto per questo lasciare Roma [illegible] Vaticano o a Bruxelles, davanti agli sguardi dell'Universo attonito — la mano alzata per l'anatema — poichè se questa mano benedice la pace è anche fatta per maledire la guerra — avesse gridato ai colpevoli in mezzo al silenzio fremente del pianeta: «Un passo di più ed io vi scomunico!»; il Papa avrebbe perduto momentaneamente l'Austria e la Baviera, ma avrebbe guadagnato il mondo. Non vi sarebbe stata che una sola voce sulla terra per salutare nel papato il più alto sforzo dell'ideale umano contro la materia; e tutti i popoli del diritto, credenti ed eretici, sarebbero stati obbligati a provare sentimenti filiali verso colui che fosse stato il Santo Padre. Sogno di poeta? Certo, ma quante grandi cose non hanno cominciato per essere sogni, principiando dalla speranza di realizzare sulla terra il regno di Dio, che fece vivere e morire diciannove secoli fa il figlio di un falegname di Nazareth?

FERNAND GREGH.

Mi sembra ben tardi per dirvi ciò che io penso della Nota del Papa ai belligeranti. La risposta del Presidente Wilson dispensa — non è vero? — da qualsiasi altra. Essa è il perfetto riassunto di ciò che, senza alcun dubbio, molti pensiamo in Francia.

VICTOR MARGUERITTE.

La Nota del Papa per la pace

L'impressione in Ungheria

ZURIGO, 1.

La *Zürcher Zeitung* reca: I giornali ungheresi dicono che l'impressione della Nota di Wilson al Papa è eccellente in Ungheria. Il *Magyar Arszag* scrive: Wilson merita per la sua coraggiosa risposta la gratitudine di tutti i pacifisti sinceri. Chi la biasima, dimostra di aver venduta l'anima al diavolo della guerra, e dal punto di vista ungherese è nemico della sua Nazione. Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso, destando, secondo il *Lokal Anzeiger*, profonda impressione di meraviglia in Germania.

Un prossimo discorso di Michaelis

Si ha da Berlino: La Commissione speciale presso il Cancelliere dell'Impero, che deve preparare la risposta alla Nota del Papa, non sarà convocata prima del 12 corrente.

La *Badische Landeszeitung* afferma che nella prossima sessione del Reichstag vi sarà una discussione politica, specialmente circa la risposta del Presidente Wilson al Papa o per respingere, secondo il giornale, ogni tentativo di ingerenza negli affari interni della Germania.

Il Cancelliere dell'Impero, il quale in questi giorni in interviste persino a proposito del processo Soukhomlinoff, cerca di scagionare la Germania dalla responsabilità dello scoppio della guerra attribuendola, secondo l'abusato sistema, al partito militare russo, all'Inghilterra ed alla Francia, vi pronuncierà, secondo alcune informazioni, un discorso al medesimo scopo.

L'elogio degli Imperi

in un discorso di Lloyd George

LONDRA, 6.

Il Primo Ministro Lloyd George, parlando a Liverpool in occasione della festa del Paese di Galles, rileva la necessità di eliminare tutte le divergenze politiche e personali per consacrare ogni sforzo a raggiungere l'unico scopo che si deve avere di mira. «Ebbene», mi domanderete voi, «e la Germania?» La Germania, risponderò, non si trova ancora di fronte al nostro sforzo finale. Quando sentirà la tensione suprema, allora si renderà conto dell'alto valore della reale libertà. (*Ilarità*). Se la Russia fosse stata un popolo libero, essa sarebbe stata più unita nell'ora della guerra. L'unità nella azione non implica la soppressione della libertà. E' la forma più alta della libertà. In questo recinto, continua il Primo Ministro, sono riunite persone di tutte le confessioni religiose e forse anche individui senza religione; persone di ogni partito compreso quello di ultima data e forse anche individui senza partito: nondimeno siamo tutti uniti per celebrare la stessa festa del compito imperiale al quale il popolo britannico si è consacrato.

Quando questa guerra sarà terminata, — e possa esserlo presto — l'umanità saprà e riconoscerà quanto la libertà umana debba al fatto che l'Impero britannico invece di un'apparenza è una realtà. E alla fine di questa guerra l'Impero britannico sarà una realtà più grande che mai.

Le dimissioni di Grimm dal partito socialista

ZURIGO, 7.

Grimm si è dimesso da membro del partito socialista svizzero. La commissione incaricata di decidere aveva, come è noto, mezzo assolto Grimm, con tre voti di maggioranza, ritenendo che egli avrebbe avuto lo scopo di servire la rivoluzione russa e la pace e che i servizi resi al partito potessero fargli perdonare la mancanza consistente nel fatto di avere negato che il telegramma di Hoffman era una risposta a una sua domanda.

La riapertura del Reichstag

ZURIGO, 7.

Si ha da Berlino: Il Reichstag riprenderà i lavori il 26 corr. alle 15, con una discussione sulla politica interna, che comprenderà la questione dell'Alsazia-Lorena, la parlamentarizzazione e problemi economici.

Intanto le riforme interne incontrano ostacoli invincibili. Il Governo respinse ieri, nella Commissione costituzionale della Camera, la proposta di abolire i privilegi elettorali e di mettere in vigore per la Dieta il diritto elettorale vigente pel Reichstag.

Gli sfruttatori della guerra in Germania

LONDRA, 5.

Il *Daily Telegraph* pubblica il 24.o capitolo delle memorie di Gerard nelle quali racconta che il direttore del Lloyd Nord germanico Balnt, nell'agosto 1915, gli dichiarò che tutte le persone di buon senso in Germania volevano la fine della guerra, ad eccezione del partito militare e degli agrari. Ma guai — mi aggiunse — parlare di pace.

Nel decembre 1915 un banchiere di Berlino mi disse che gli industriali siderurgici come Krupp vogliono la continuazione della guerra, perchè realizzano enormi guadagni.

E così pure gli agrari perchè vendono i prodotti al suolo a prezzi cinque volte più elevati di quelli che si praticavano prima della guerra.

Contro le mene tedescofile agli Stati Uniti

NEW YORK, 7.

In seguito alle perquisizioni fatte in parecchie organizzazioni donde emanava una propaganda tedescofila sotto le apparenze di un movimento socialista laburista, il segretario dei laburisti internazio[illegible]

Il III anniversario della Marna

Un discorso di Ribot

PARIGI, 6.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, il ministro della guerra, Painlevé, e il generale Pétain hanno visitato stamane il quartier generale dell'esercito americano, ricevuti dal generale Pershing col quale hanno visitato le installazioni delle truppe di cui hanno ammirato la bella tenuta.

Dopo la visita il presidente Poincaré, il ministro Painlevé ed il generale Pétain si sono recati a Fère Champenoise ove erano attesi dal presidente del Consiglio, Ribot, da Chaumet, da Léon Bourgeois, dal maresciallo Joffre, dal generale Foch e da altri personaggi. Il corteo ha visitato le tombe situate presso Normée, ove sono interrati numerosi soldati francesi caduti dal 6 al 9 settembre 1914.

Il presidente del Consiglio, Ribot, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato le indimenticabili giornate nelle quali è stata decisa la sorte della Francia e del mondo.

Noi non potremmo dimenticare che nelle prime ore l'esercito belga, fedele, come il suo Re, all'onore decise di sacrificarsi piuttosto che associarsi alla fellonia.

Ribot reca un tributo di riconoscenza a coloro che si sacrificarono per la salute del paese. Dice pure che i soldati furono degni dei loro capi.

Ribot, continuando, dice che la battaglia della Marna rimarrà una data famosa perchè segna un istante decisivo nella storia dell'umanità. La Francia non combatte per conquistare territori, per fare violenze agli altri popoli: essa non pretende che rientrare nel suo possesso, che riprendere le provincie strappatele per abuso di forza e non transigerà su questa rivendicazione: non potrebbe farlo che tradendo la causa del diritto. La restituzione dell'Alsazia e della Lorena non è una condizione che possa essere abbandonata alle discussioni diplomatiche; è una delle condizioni stesse dello stabilimento del diritto delle nazioni che deve garantire la pace di domani contro nuove violenze. Se la Francia proclama le riparazioni delle rovine che le furono inflitte, non chiede che si colpisca con una ammenda l'aggressore, ma che lo si obblighi a riparare il male da lui fatto. La Francia si unisce al mondo civile per rivendicare le garanzie della pace con un accordo durevole fondato sul diritto. Spetta al popolo tedesco comprendere che dipende da esso dare queste garanzie scuotendo la nefasta tirannia del dispotismo militare che è un pesante fardello per esso come è un pericolo per il resto del mondo. Se rifiuta di diventare una democrazia pacifica è negli interessi economici che rischia di essere colpito e che fa pesare sul mondo la costante minaccia dell'aggressore. Esso non può dolersi che il mondo cerchi di proteggersi con tutte le armi di cui dispone.

Ribot ricorda le recenti alte gesta delle truppe francesi a Verdun che dimostrano la superiorità delle armi francesi e soggiunge: I nostri alleati britannici proseguono con successo l'offensiva ponendo in rilievo le loro qualità militari non meno delle alte capacità dei loro capi. La Repubblica degli Stati Uniti affretta l'entrata in campagna dei suoi primi contingenti; l'esercito italiano prosegue felicemente attraverso mille difficoltà l'avanzata su Trieste; la Romenia tiene testa con vero eroismo agli attacchi nemici; la Russia fa un grande sforzo per riaversi e per togliere al nemico le speranze che esso ha fondato sui disordini causati dalla rivoluzione. Essa è piena di generoso slancio, ma il suo spirito non è abbastanza preparato. Facciamo voti ardenti perchè il periodo dell'agitazione in cui l'esercito della Russia è privo della forza che è data dalla severa disciplina, venga abbreviato dall'energia dei suoi governanti e dei suoi capi militari.

Inviamo ai nostri alleati, ai nostri amici l'espressione della nostra indefettibile fiducia nel successo dell'opera comune.

Il ministro della guerra, Painlevé, ha conferito ai generali Sarrail e Castelnau la medaglia militare.

Terminato il discorso del Presidente del Consiglio Ribot, alla commemorazione della battaglia della Marna, il corteo si recò al villaggio di Mondement, ove il generale Foch fece un'impressionante esposizione della battaglia, rievocando l'irresistibile spinta dei tiragliatori francesi che respinsero la guardia prussiana.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, felicitò brevemente il generale Foch, il cui spirito di offensiva ebbe una parte decisiva nel successo; quindi rivolgendosi al maresciallo Joffre, Poincaré gli disse: «E a voi, maresciallo, che aveste la concezione della battaglia, sono lieto di rivolgere l'omaggio e la gratitudine del paese dall'alto di questa collina tragica che fu la chiave della vittoria della Marna, della vittoria della Francia contro la barbarie».

Il corteo visitò poscia le rovine del Castello di Mondement.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 7 (ore 15). — Sul fronte dell'Aisne respingemmo un colpo di mano nemico a sud di Ailles. La lotta di artiglieria assunse un'abbastanza grande intensità durante la notte nella regione di Souain e sulle due rive della Mosa.

Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nelle giornate del 5 e del 6 in seguito a combattimenti aerei. Dodici altri apparecchi sono stati costretti ad atterrare privi di direzione. Nella notte dal 5 al 6 nostre squadriglie hanno lanciato 1100 chilogrammi di proiettili sulla stazione di Thionville e 1400 sulla stazione di Woippy.

LONDRA, 6. — *Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:*

Forti pioggie durante la notte e di nuovo nel pomeriggio. In seguito ad una felice operazione di dettaglio che abbiamo intrapreso stamane di buon'ora abbiamo leggermente avanzato la nostra linea di posti a sud-ovest di Lens.

Più tardi stamane i tedeschi hanno contrattaccato la nostra nuova linea e sono stati respinti. Abbiamo loro inflitto considerevoli perdite ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Per due volte i tedeschi hanno tentato stamane di buon'ora un colpo di mano ad est di Armentières. Il fuoco della nostra fucileria e delle nostre mitragliatrici ha respinto il primo tentativo. Allora i nemici cannoneggiarono violentemente di nuovo le nostre posizioni e poi attaccarono ancora. Riuscirono questa volta a penetrare nelle nostre trincee, ma ne furono subito ricacciati alla baionetta. Uno dei nostri uomini manca.

Stamane attacchi locali sono stati da noi effettuati contro una linea di forti posizioni a nord di Frezenberg. Abbiamo fatto alcuni progressi dopo un vivo combattimento, durante il quale i contrattacchi tedeschi fatti a mezzogiorno, sono stati dispersi con gravi perdite per i tedeschi. Abbiamo fatto ventotto prigionieri.

I tedeschi hanno violentemente bombardato Armentières per tutta la giornata.

Le perdite causate dai loro aviatori nella notte dal 4 al 5 comprendono ottanta prigionieri di guerra, di cui 37 morti e 45 feriti dalle bombe lanciate dai loro compatriotti.

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *Nelle Fiandre l'attività di combattimento rimase forte, specialmente fra la foresta di Houlthoulst e il canale di Ypres-Comines.*

Dopo caduta la notte, gli inglesi attaccarono le nostre linee, fra la strada conducente da Ypres a Poelcappelle e Zonne[illegible]

I due attacchi non riuscirono sotto il nostro fuoco.

Gruppo del principe ereditario germanico. — *Ai due lati della strada Laon-Soissons e sulla parte orientale dello Chemin des Dames l'attività di fuoco fu molto più forte ad intervalli.*

Alla sera, dopo un fuoco a raffiche di artiglieria, la fanteria francese si lanciò all'attacco, a sud-ovest di Pargny Filain, ma il fuoco della nostra difesa non le permise di giungere fino ai nostri ostacoli.

Ospedale di Verdun bombardato

PARIGI, 7.

Durante il bombardamento aereo delle installazioni sanitarie nelle retrovie di Verdun effettuato dai tedeschi nella notte dal 4 al 5 corr. l'ospedale di Vadelaincourt ha, per la seconda volta, particolarmente sofferto. I velivoli nemici ne fecero il loro principale obiettivo e non cessarono dalle 20,30 fino alle 3 del mattino di lanciare proiettili. Oltre ai gravi danni, vi sono 45 vittime, di cui 19 morti e 26 feriti, in gran numero gravemente.

Tre incursioni aeree sull'Inghilterra

LONDRA, 7.

Per tre sere di seguito, approfittando del plenilunio, squadriglie di aeroplani tedeschi hanno bombardato le coste inglesi. Ieri sera una squadriglia di 20 aeroplani si spinse fino a Londra fra la mezzanotte e il tocco facendo cadere una quarantina di bombe.

Questi attacchi sono notevoli per il fatto che si sono svolti durante il plenilunio. Dal principio della guerra i tedeschi avevano scelto sempre le notti più buie per le loro offensive aeree contro l'Inghilterra. Il nuovo attacco è la conseguenza del cambiamento dei mezzi di offensiva. Compresa l'impossibilità di affrontare le difese inglesi coi dirigibili, i tedeschi hanno adoperato gli aeroplani scegliendo le notti lunari, divenute indispensabili data la lunghezza del viaggio che gli aeroplani debbono compiere dalla costa belga fino a Londra. L'allarme delle stazioni di polizia e dei pompieri salvò molte vite, perchè quando le bombe cominciarono a cadere sulla città, le vie erano assolutamente deserte.

Sul fronte macedone

PARIGI, 5. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 5 corr. dice:*

Nella regione di Dovatopé, ad est del lago di Dotran, due attacchi bulgari sono stati respinti. Uno di essi, effettuato da parecchie compagnie, ha procurato alle truppe britanniche un certo numero di prigionieri fra cui un ufficiale.

Lotta di artiglieria abbastanza viva da una parte e dall'altra del Vardar specialmente sulla riva sinistra del fiume ove la artiglieria britannica ha violentemente bombardato le opere nemiche.

Le operazioni belghe in Africa

LE HAVRE, 6. — Un comunicato del Ministero delle Colonie belga dice:

Nell'Africa orientale di fronte alla nostra avanzata convergente, le colonne nemiche ripiegarono e si ritirarono sulla riva meridionale del fiume Kilimbero.

Il 28 agosto le colonne belghe provenienti dal nord e le colonne anglo-belghe provenienti dall'ovest operarono il loro congiungimento verso Fakara, sulla riva settentrionale del fiume Kilimbero.

La dissenteria infierisce in Austria

ZURIGO, 7.

La dissenteria in Austria assume una forma gravissima. Nell'ultima settimana il numero dei casi annunziati a Vienna è salito a 561 con 138 decessi. La mortalità nella capitale austriaca, secondo l'ufficio municipale, sono cresciute in confronto di quelle degli anni precedenti, anche a motivo della tubercolosi polmonare e delle malattie organiche del cuore. Pare che la dissenteria colpisca specialmente le persone attempate delle classi popolari che si nutriscono molto insufficientemente e senza cura dell'igiene.

Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra

Grassardi, primo capitano carabinieri, promosso maggiore.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Capitano di complemento fanteria promosso maggiore: Casati.

Sottotenenti di complemento di fanteria promossi tenenti: Pagnin, Visentin.

Capitano di stato maggiore promosso maggiore: Mascaretti.

Maggior idi artiglieria promossi tenenti colonnelli: Bellini, Flaiani, Gilardino.

Capitano di artiglieria promosso maggiore: Marciani.

Tenenti di artiglieria promossi capitani: Donati, Guidi Buffarini, Suquet, Rissoni, Boragine.

Tenente di complemento di artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente: Montefinale.

Sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente: De Sanctis.

Innocenti, tenente colonnello, promosso colonnello.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Boscardi, Di Salvo.

Capitano promosso maggiore: La Viola.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente: Cervini.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Terlizzi, Licari, Falugi, Renzoni, Simonetti, Drago Crimi, Cravero, Fiorio, Favretto, Jannelli, di Natale.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente: Canto.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente: Carugati.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Grego.

STATO MAGGIORE GENERALE

Caorsi, maggiore generale, collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età — Prelli, tenente generale, comandante territoriale divisione militare Ancona, esonerato da tali funzioni — Tristani, maggiore generale, collocato a disposizione in soprannumero.

Aveta, maggiore generale a disposizione in soprannumero — Grimaldi, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee.

I seguenti colonnelli sono rivestiti dalla data per ciascuno indicata delle funzioni del grado di maggiore generale: Garbasso, Tellini, Franchini, Gazagne.

Ponzio, maggiore generale, cessa di essere rivestito delle funzioni del grado di tenente generale — Pirano, colonnello, deve intendersi rivestito delle funzioni del grado di maggiore generale.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti marescialli d'alloggio maggiori nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Bordoni, Garosio, Mingarelli, Marra, Petrini, Ferraro, Conti, Lucente, Vittucci, Guidetti, Sanna, Tancini.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali: Bertinetti, Cengelo, De Flaiz, Lardinelli-Bucci, Selmi.

De Maria, tenente colonnello a disposizione Ministero guerra, trasferito a disposizione legione Allievi — Del Lungo, id. id. Palermo — Brisio, maggiore, id., id. divisione Forlì — Serra, id., id. Allievi — Lucchini, capitano, destinato a Firenze — Spada, id. Ancona, trasferito id. Allievi — Stanglino, id. Ancona, destinato id. Ancona — Sabatini, id. id. Roma, nominato aiutante maggiore in 1.o id. Firenze — Sacco, da Bari Ila compagnia Ancona interna — Viola da Bari a Belluno — Terenzio, da Palermo a Pinerolo — Cinti, divisione Tripolitania, a Benevento — Massari, id. Ancona, a Camerino — Artale, divisione Tripolitania, a disposizione legione Milano — Ricci, tenente, legione Cagliari, nominato aiutante maggiore in 2.o legione Cagliari — De Florio, da Palermo, trasferito a disposizione id. Bari — Lerici id. da Torino Allievi — Bramardi id., da Genova legione Allievi — Montuoro id., da Napoli, id. Allievi — Galiano, id. da Napoli, id. Verona — Zimmerman, id. da Torino destinato a Torino.

ARMA DI FANTERIA

Milesi, primo capitano di fanteria, cessa di far parte dei ruoli del r. esercito.

Gallo, capitano fanteria e Moreschi, id., collocati in riforma.

Macina, sottotenente di fanteria, collocato in riforma.

Valerio Papa, colonnello comandante di fanteria, esonerato dal comando — Libertini, colonnello a disposizione Ministero guerra, nominato comandante 46 fanteria — Mosca Riatel, colonnello a disposizione Ministero guerra, è nominato comandante reggimento deposito fanteria Benevento — Becchio, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Palermo, è collocato a disposizione Ministero guerra — Treboldi, colonnello, è collocato a disposizione Ministero guerra — Beltramo, colonnello comandante 66 fanteria, esonerato dal suindicato comando.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra: Ferretti, reggimento deposito fanteria, Moda, Coller, Gatta, Galvagno.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee: Bertoldi, De Arcayne, Sanniti, Cherici, Palma, Cori, Piga.

Carocchi tenente colonnello, promosso colonnello ed incaricato comando 37 fanteria — Manunta, incaricato comando 19 fanteria — Melchiorri, incaricato comando 42 fanteria.

Tenenti colonnelli incaricati comando di reggimento: Richard, 41 fanteria — Caracciolo, deposito fanteria Benevento — Tacsini, deposito Lodi — Raimondo, id. id. Caltanissetta — Poncini id. di Catanzaro — Russo, id. 37 fanteria — Teggia Droghi, id. 30 id. — Antoldi, id. reggimento deposito fanteria Cremona.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio: Paoletti, ten[illegible] selon., al deposito 15 fanteria e comandato comando mobilitato — Montanari, maggiore, id. 65 fant. — Talmon, capitano, 40 fant. — Rosso, I alpini — Ancona id., id. 62 fanteria — Cilenti, tenente, id. 72 id. — Scandurra, id. 7 id.

Alessi tenente colonnello 2 granatieri è collocato fuori quadro — Saracco, tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio — Perrier, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio 10 bersaglieri — Diamente, maggiore, in aspettativa, richiamato in servizio 96 fanteria — Coffi, maggiore in aspettativa richiamato in servizio 31 fanteria.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio. Rosmi Gervasoni, destinato in servizio di stato maggiore presso un comando mobilitato — Mormile Paride, capitano, destinato 45 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa: Racca maggiore — Paoletti, tenente 88 fanteria — De Zardo, id. deposito 7 fanteria — Giardina sottotenente 12 bersaglieri.

I seguenti tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli: Bonino a disposizione Ministero guerra — Caracciolo, nominato comandante reggim. deposito fanteria Benevento — Marchiori ten. col. in aspettativa, richiamato in servizio 15 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa: Sabeti, tenente colonnello, Calvetti, maggiore, Banderoli, tenente.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: De Caro, Lioti, Calini, Rechsteen, Ella, Repetto, Rega.

Capitani promossi maggiori: Crapanzano, 30 fanteria — Di Martino, 26 id. — Martelletti, 20 id. — Mariani, 4 bersaglieri — Gigliali, 37 fanteria — Longo, 12 bersaglieri.

I seguenti capitani nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico sono promossi maggiori: Pug[illegible], Cepelli, deposito 62 fanteria, comandato collegio militare Roma, Minella, Guelpa, Pozzi, Tesi, Diana, Angeloni, Camuri, Tracchia, Mariani, Sisto, Sanguinetti, Capone, Freguglia, De Maestri, Marinoni, Grossi, Vignocchi, Tortella.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Ghilardi, Cincotta, Pistilli, Perrelli, Boccia, Garbin, Cigliana, Sozzani, Lavizzari, Gay, Bonardi, Margini, Galiani, Gallino, Mola, Bovetti, Albertazzi, Pirillo, Gigante, Ciulli, Vulpes De Fra, Braccini, Carpentieri, Orsei, Lombardi, Zaniboni, Ciarli, Tellini, Favuzzi, Giovannitti.

Del Bianco Bartolomeo, tenente deposito fanteria Novara sud, condannato alla pena di tre anni di reclusione militare ed alla destituzione con sentenza del tribunale speciale di guerra del III corpo d'armata.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti colonnelli sono esonerati dal comando del reggimento: Cicerchia, Balbo Bertone di Sambuy, Petrosini, Milani, Guasio.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti di reggimento: Amato, com. lancieri di Vercelli — Filo della Torre di S. Susanna, id. di Milano.

Sono confermati gl'incarichi di comandante di corpo ai tenenti colonnelli di cavalleria: Capponi-Trenca, com. cavalleggeri di Lodi dal 14 luglio 1917 — Olioli, id. cav. di Palermo — Tosti duca di Valminuta conte Palatino, id. com. il regg. Nizza cavalleria — Giubbilei, id. il reggim. cav. di Treviso — Gasilli di Rossana, id. il regg. cav. di Lucca.

Sottotenenti promossi tenenti: Magri, Burnio, Gori, Fioretti, Gomes Paloma, trasferito in cavalleria.

I seguenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio: Petrosini, Guasio.

Lucerna di Rora capitano, collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Papa di Costigliole, comandante reggimento artiglieria campagna Cremona, collocato a disposizione — Guerrieri, id. id. artiglieria a cavallo, id. — Rossi id. 22 artiglieria campagna, id. — Franchini, id. 25 id. id., id. — Gianesi a disposizione, nominato comandante 1 artiglieria fortezza (costa).

Sono confermati gli incarichi di comandanti di corpo ai tenenti colonnelli di artiglieria: Riviera, Ruggiero, Volpi-Ghirardini, maggiore 32 art. camp., promosso ten. colonnello.

Tenenti promossi capitani: Lanza, Spinelli, Racca, Fusco, Piccolomini Naldi Bandini, Tufarelli, Marelli, Ghislieri, Ricardi di Netro, Ubertis, Pastore, Ninni, Pasquale, Dettori, Pisciotta, Dumini, Fera, Mariani, De Paolis, Franciolini, Dal Verme, Falcone, Morosi, Drommi, Alesi, La Tona, Caresi, Gargo, Palletti, Brunetti, Attianni, Siracusa.

Sottotenenti promossi tenenti: Soldà, Bucchi, De Stasio, Baiotto, Lanfranco, Rampini, Bolchi, Todaro, Delella, Bonfanti, Costanzia di Castiglione, Ercoli, Gagliardi, Piemontese, Bertazzoni, Cavoli, Costamagna, Ferlini, Ligi, Ranucci, Regina, Martire, Malavolti, Giannone.

Barbera, ten. col. regg. artiglieria campagna Pisa, collocato in congedo provvisorio — Sibille, ten. col. in aspettativa (Decreto luogotenenziale 28 gennaio 1917), richiamato in servizio e destinato 1 art. pesante campale — Santamato, capitano 4 fortezza, collocato in aspettativa — Fraracci, capitano 20 artiglieria campagna, richiamato in servizio deposito 20 artiglieria campagna — Anelli ten. in aspettativa richiamato in servizio e destinato deposito 10 artiglieria.

Capitani promossi maggiori: Vallescura, Maisetti, Graziano, Grassi, Cabella, Garella, Calace, Spreafico, Esposito, Taroni, Tracanna, Teggia-Droghi, Festa, Cassotti, Moretti, Tarantini, Assaroni, Mimesi, Gualtierotti Morelli, Finelli.

Tenenti promossi capitani: Negri, Boeris, Pariapiano, Acciari, Torti, Baraglia, d'Alessandre, Begliatti, Ascenzo, Negro, Albertini, Paolillo, Santilli, Miano, Giusto, Gallo, De Simone, Acunzo, Roselli.

Vorgano maggiore 11 artiglieria, trasferito 1 artiglieria — Castaldi cap. 32 id., id. regg. art. campagna Pisa — Monti, id. regg. art. campagna Bologna, id. 2 art. montagna — Bonamico, id. id. id. Napoli [illegible] — Buffa, tenente 1 artiglieria montagna, comandato Ministero guerra.

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ricci, ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina, [illegible] C. A. M. deposito d'aeronautica, collocato a disposiz. C. A. M.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Chiodi, direz. genio Verona — Tobia, comandato direz. genio Napoli.

Capitano promosso maggiore: Vercelli 2 genio.

Tenenti promossi capitani: Boschi, Alonzo, Caniglia, Borio.

Sottotenenti promossi tenenti: Giordano, 6 genio — Jovine, 2 genio.

Levi, ten. col. richiamato in servizio comandato direz. genio.

Capitani promossi maggiori: Reinero, 2 genio — Rocco, ispettorato generale genio.

Tenenti promossi capitani: Romagnoli, 1 genio — Demichelis, 1 id. — Pollini, ten. col. 5 genio e trasferito 1 genio.

Puglisechi, ten. col. direzione genio Torino, trasferito nel corpo aeronautico comandato Ministero marina.

PERSONALE PERMANENTE DISTRETTI

De Angelis, ten. col. trasferito da Salerno a Treviso.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Caruzzi da Lodi a Mondovì — Bottari da Livorno a Salerno.

Capitani promossi maggiori: Testa, Caprara, Dell'Angelo, maggiore direz. artiglieria Genova (addetto fortezze), promosso ten. col.

CORPO SANITARIO MILITARE

Conciatore, capitano promosso maggiore medico.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti primi capitani di sussistenza sono promossi maggiori: Ughetto, direz. commissariato Verona — Pinti, direz. commiss. Firenze — Lemetre id. id. Bologna (6.a compagnia sussistenza).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Figlioli, Bagatta, Timossi, Pasquale, Laudati, Ramella.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Pistone, primo capitano, promosso maggiore. Vercelli, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, destinato deposito 61 fanteria.

CORPO VETERINARIO MILITARE

I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello: Alimenti, divisione militare di Cuneo — Pricolo, id. id. Firenze — Basaglia, scuola militare Modena — Montaini comando presidio Verona — Stirpe, comandato presidio militare di Roma — Squitieri, id. divisione militare di Bologna — Rossi, ten. col. V corpo armata, trasferito VI corpo armata di Cuneo, id. divisione militare di Firenze — Scarano, id. id. id. di Salerno, Id. id. id. Torino — Supino, id. id. id. di Messina, id. id. id. di Salerno — Pozzetti, capitano veterinario 27 artiglieria campagna, id. 10 artiglieria campagna.

L'on. Orlando per la repressione della pornografia

Il ministro Orlando ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

Il progetto di legge per la repressione della pornografia, già approvato dal Senato del Regno, trovasi ora in esame presso la Camera dei deputati, sicchè è da confidare che fra non molto abbia a divenire legge dello Stato. Ciò non potrebbe aver luogo in momento più propizio di questo, in cui più che mai si appalesa la necessità di promuovere in tutto il paese la graduale elevazione di ogni feconda energia di bene e la pronta e severa repressione di qualsiasi attività disgregatrice e corruttrice. Il progetto in parola, il quale come è noto trae origine dall'impegno assunto da tutti gli Stati aderenti alla conferenza internazionale di Parigi del 1910, fra i quali è l'Italia, di uniformare la legislazione rispettiva ai principi fissati nella conferenza medesima, amplia notevolmente, in confronto alle norme vigenti, i poteri della pubblica autorità nella lotta contro il turpe commercio delle pubblicazioni immorali e, in genere, del materiale osceno, dando modo di risalire alla fonte di siffatto traffico, di seguirlo nella sua vasta organizzazione e nel suo complesso svolgimento e di colpirlo efficacemente nelle sue molteplici manifestazioni.

In attesa dell'approvazione del progetto ed a proficua preparazione dell'opera che dovrà dal pubblico potere essere svolta per tradurre in atto le nuove disposizioni, è intanto mio fermo intendimento che venga, con rinnovato ardore, ripresa la civile crociata contro il diffondersi della pornografia, in modo che, con la volenterosa cooperazione delle autorità, dei funzionari, e degli agenti di ogni grado, possa essere assicurata la rigorosa e continua applicazione delle norme in vigore, e con ciò stesso l'eliminazione di non pochi fra i maggiori inconvenienti che, non di rado ampiamente, vengono, nel campo di cui trattasi, lamentati come perniciosi alla pubblica moralità. Con riferimento, pertanto, alle istruzioni già più volte particolareggiatamente impartite dal Ministero in argomento, rivolgo caldo appello ai signori Prefetti, affinchè col loro personale interessamento, adeguato alla santità del compito, e in ottemperanza alle istruzioni suindicate, vogliano dare opera pronta ed energica ad organizzare nella rispettiva provincia, mediante tassativi ordini ai funzionari ed agenti dipendenti e con opportune intese con gli altri enti interessati, una severa ed ininterrotta vigilanza, che valga a far constatare effettivamente al pubblico la efficacia dell'intervento della autorità e a far sentire agli ignobili speculatori tutto il rigore delle attuali norme repressive. Non dubito che alla mia voce seguirà, in ogni Provincia del Regno, sotto la illuminata guida del Prefetto, un benefico cordinato risveglio di attività, da parte dei funzionari ed agenti tutti, nella lotta contro la pornografia, lotta che è parte così notevole — anzi pregiudiziale — di quel complesso di provvedimenti in cui si esplica l'azione dello Stato per la salvaguardia e pel miglioramento del pubblico.

Un'altra strage in Sicilia

PALERMO, 7. — Vi informai ieri della strage di una famiglia compiuta nelle campagne di Menfi. Telegrafano ora notizia di un altro grave delitto consumato nella contrada San Vincenzo a pochi chilometri dal paese. In una casetta di campagna sono stati trovati uccisi il campagnolo Vincenzo Gatto, la moglie e la figlia, una simpatica ragazza diciottenne. I disgraziati furono uccisi a colpi di accetta. Si ritiene che i malfattori dopo aver usato violenza alla figlia abbiano ucciso anche i genitori per non essere accusati.

Violento nubifragio a Genova

GENOVA, 7. — Stamane alle 7 vi è stato un violento nubifragio che ha colpito particolarmente la regione di Staglieno, ove alcune case sono rimaste danneggiate, parecchi alberi schiantati e qualche laboratorio di scultura nei pressi del cimitero rovistato. Vi sono alcuni feriti. Autorità e pompieri sono accorsi sui luoghi danneggiati.

Ultime notizie e informazioni

Consiglio dei Ministri

Oggi — alla Consulta — si è riunito alle ore 16 il Consiglio dei Ministri, che è durato fino alle 19.15. Era assente l'on. Orlando che — come è noto — trovasi a Vallombrosa.

Per l'industria cotoniera

Presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro si è riunito il 5 corr. il Comitato centrale per l'industria cotoniera, che è composto di rappresentanti dei Ministeri dell'Industria, della Guerra, della Marina, delle Colonie e delle Armi e munizioni e di quelli degli industriali, dei negozianti e degli operai tessili. Il Ministro De Nava ha inaugurato la sessione del Comitato esponendone il complesso programma di lavoro, che comprende le questioni che si attengono:

a) all'approvvigionamento della materia prima pei bisogni dell'industria; b) ai criteri di massima da fissarsi per disciplinare l'esportazione dei prodotti cotonieri, al fine di assicurare la continuità dei mercati esteri di interesse nazionale, compatibilmente con le disponibilità ed i rifornimenti delle materie prime ed in relazione ai bisogni prevalenti dell'esercito e della popolazione civile; c) ai provvedimenti intesi ad assicurare in tempo il fabbisogno militare. L'on. De Nava, ha altresì posto il problema della coltivazione e della produzione del cotone nel nostro paese e nelle colonie, per avviare a mano a mano la nazione alla possibilità di emanciparsi almeno in parte dalla produzione forestiera.

Il Comitato ha subito intrapreso lo studio delle importanti questioni sottoposte dall'on. Ministro, alcune delle quali furono già risolte ed altre vennero deferite allo studio preliminare della Giunta esecutiva, costituita nel seno del Comitato medesimo.

Per la questione agraria

Una Commissione del Partito democratico-costituzionale composta dei comm. Vanni, Troppeo, Moriara, prof. Franzetti, cav. Miano, e prof. Bertolini ha presentato al Ministro di agricoltura, on. Raineri, copia di uno studio sulla questione agraria.

Lo studio s'informa al concetto della conservazione della proprietà privata della terra purchè il nuovo ordinamento giuridico la obblighi all'adempimento dei suoi doveri sociali in quanto fonte di produzione, così come, a vantaggio della collettività, si trova gravata di tributi. Di qui una serie di disposizioni innovatrici circa la coltivazione delle terre ed il trattamento dei lavoratori, nell'intento di raggiungere la massima intensità di razionale coltivazione, mediante stabili coloni nella più parte dei terreni, che sono vergognosamente lasciati incolti o mal coltivati, quantunque in condizione di poter largamente rimunerare gli sforzi dell'uomo.

Un particolare sistema di credito divisato in maniera che il bilancio dello Stato non solo nulla rimetta ma nulla debba sborsare, provvede largamente alle necessità finanziarie di tale trasformazione agricola.

Il Ministro ha lungamente trattenuto la Commissione, accennando come molteplici studi siano quasi al termine presso il suo Ministero d'accordo anche con il Ministero dei lavori pubblici.

Tali lavori si riferiscono agli usi civici, ai demani comunali del Mezzogorno, alle bonifiche, e ad uno speciale organismo cooperativistico del credito agrario.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per l'8 settembre a L. 146,31.

ROMA, 6. — Cambio medio ufficiale: Parigi 122.03 1/2 — Londra 36.37 1/2 — Svizzera lire 156.42 — New York 7.65 — Buenos Aires 3.22 1/2.

Godart al fronte italiano

ZONA DI GUERRA, 7.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra francese, Justin Godart, è arrivato l'altro ieri sera sul fronte italiano, proveniente da Atene. Egli ha visitato le formazioni sanitarie e si è recato sul campo di battaglia del Carso. La sera egli è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re, che lo ha trattenuto a pranzo.

Ieri il Sottosegretario francese ha visitato il fronte dell'Isonzo ed ha assistito ai combattimenti impegnati a nord-est di Gorizia.

Oggi si reca nelle Dolomiti e ripartirà poscia per Parigi.

Il fronte sanitario degli alleati

PARIGI, 7.

L'on. prof. Santoliquido, presidente della conferenza sanitaria interalleata, esalta nel *Journal* l'unità del fronte sanitario. L'onore della benefica iniziativa, che tende a coordinare tutti gli sforzi delle Potenze dell'Intesa per mantenere entro i loro confini un perfetto stato di salute, spetta alla Francia. L'on. Santoliquido ha esposto le grandi linee dell'organizzazione, mercè la quale non abbiamo veduto e non vedremo più spaventevoli epidemie decimare i popoli.

Assistenza sanitaria ai militari addetti ai lavori agricoli

Il Ministero della Guerra ha stabilito di adibire 50 aspiranti medici al servizio profilattico e sanitario delle squadre militari addette alle moto-aratrici, che, con recente disposizione, sono state destinate ai lavori agricoli nelle zone del mezzogiorno dell'Italia.

A questi aspiranti viene ora impartito, per cura della Direzione generale di sanità militare, un corso di istruzione sulla profilassi antimalarica, individuale e collettiva, e sui principali soccorsi d'urgenza — oggi iniziatosi.

Medaglie al valore

Con recenti decreti luogotenenziali sono state conferite le seguenti ricompense:

Medaglia di argento: Volta André, lieutenant de vaisseau (alla memoria), — Coste Maurice, matelot mécanicien (alla memoria) — Pierozzi Orazio, di S. Casciano Val di Pesa (Firenze), tenente di vascello: Pilota di idrovolante — Davise di Charvensod Carlo, di Pinerolo, tenente di vascello: Osservatore di idrovolante — Baggioni Primo, di Forlì, sottotenente di vascello di complemento — Gianelli Aldo, di Modigliano, 2.o Nocchiere C. R. E. (matr. 79309), (alla memoria) — Niccolai Guido, di Spezia, 2.o Capo torpediniere E. (matr. 30010) (alla memoria) — Bellingeri Ercole di Cavenzano Superiore (Tortona) cannoniere scelto A richiamato (matr. 95136).

Medaglia di bronzo: Berat Emile, quartier maître: Pilota di idrovolante — Duclos Jean, second maître: Pilota di idrovolante — Jaouen Yves, matelot mécanicien: Pilota di idrovolante — Caracciolo di Forino Tristano, di Napoli, capitano di corvetta — Catalano Gonzaga Gaetano, di Napoli, sottotenente di vascello: Comandante di dirigibile — De Sangro Placido, di Napoli, volontario motonauta di prima classe — Jannello Guido, di S. Margherita (Messina) 2.o capo cannoniere A — Delli Fiori Ugo, di Latiano (Lecce), fuochista A di dirigibile — Cardella Gio. Battista di Genova, marinaio.

Regolamento per il personale ferroviario

Sappiamo che è stata ultimata la stampa, con una tiratura di 20,000 copie, del nuovo regolamento per il personale delle ferrovie dello Stato. Esso fu compilato in base agli studi e alle conclusioni della Commissione Reale, e riveduto dal Ministro dei trasporti on. Riccardo Bianchi, anche tenendo presenti i *desiderata* contenuti nei memoriali del personale. Delle copie del regolamento è imminente la distribuzione.

La Banca d'Italia in Somalia

Con Decreto luogotenenziale, promosso dal Ministro delle Colonie, di concerto col Ministro del Tesoro, è stata data facoltà alla Banca d'Italia d'instituire una sua Filiale nella Somalia Italiana, anche per il Servizio di tesoreria.

Su proposta del direttore generale della Banca, il Consiglio Superiore dell'Istituto, nell'ultima sua tornata, ha deliberato di aprire uno stabilimento a Mogadiscio.

Fra il Governo ed il Banco Roma

E' già noto che il Consiglio di amministrazione del Banco Roma, desideroso di troncare una situazione assai disagevole — dipendente dalle cause intentate contro il Governo pei danni e per le forniture di Libia — principalmente in questo momento nel quale la cordiale cooperazione ad assistere la pubblica finanza è altissimo dovere patriottico, stava trattando — col maggiore impegno e con larghe vedute conciliative — una sistemazione amichevole.

Siamo ora lieti di annunciare che deferendi trattative corse, fra il Ministro del Tesoro on. Carcano ed il Presidente del Banco Conte Santucci, hanno avuto una equa e soddisfacente conclusione.

Un gabinetto fotografico all'Archivio di Stato

E' stato recentemente istituito presso l'Archivio centrale del Regno un gabinetto fotografico, corredato dei più perfetti mezzi di tecnica e affidato a personale espertissimo. Questo gabinetto è destinato a mantenere traccia precisa e durevole dello stato dei più importanti documenti prima che essi vengano sottoposti a restauro.

Gli intrighi tedeschi in America

Un vasto complotto per distruggere i seminati

LONDRA, 7.

Dopo settimane di pazienti investigazioni gli agenti della polizia segreta americana hanno scoperto un vasto complotto organizzato dalla associazione pseudo socialista detta dei lavoratori industriali del mondo. A New York e simultaneamente nelle principali città degli Stati Uniti molti membri dell'associazione sono stati arrestati e le loro abitazioni sono state perquisite. A Cicago fu arrestato il presidente dell'associazione, Williams Haywood, al quale sono stati sequestrati documenti comprovanti che l'associazione dei lavoratori industriali del mondo si proponeva di distruggere i seminati di cereali in tutti gli Stati Uniti e paralizzare il lavoro in tutte le miniere della Confederazione, specialmente in quelle di rame. I cospiratori dovevano distruggere e guastare le macchine agricole per mezzo di agenti speciali che avrebbero trovato impiego presso i coltivatori. Altri agenti erano incaricati di guastare il macchinario delle miniere gettando sassi e pezzi di metallo negli ingranaggi.

La polizia ha la prova che gli organizzatori del complotto erano agli stipendi della Germania.

I giornali americani invocano una inchiesta per accertare il grado di responsabilità di qualche ditta commerciale tedesca stabilita negli Stati Uniti, accusata di aver fornito ai cospiratori ingenti somme per conto del governo tedesco.

ULTIM'ORA

Il Ministero francese si è dimesso

Lo ricomporrà Ribot?

PARIGI, 7.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, ha presentato al Presidente della Repubblica, Poincaré, le dimissioni del Gabinetto.

✦ ✦ ✦

PARIGI, 7.

I giornali dicono che sembra certo che il Presidente Poincaré affiderà a Ribot il mandato di costituire il nuovo Gabinetto appena il Ministero attuale avrà presentato le sue dimissioni.

La situazione politica sarà oggi discussa dalla Commissione amministratrice del partito socialista.

Il partito radicale e radicale-socialista avrebbe intenzione di convocare fra breve i suoi aderenti.

Il *Petit Journal* dice essere possibile che il rimpasto ministeriale sia compiuto lunedì o martedì. I portafogli della guerra, della marina e dell'armamento non cambierebbero titolare. Steeg sarebbe nominato Ministro dell'Interno.

I giornali recano che l'avvocato della parte civile nel processo Almereyda ha diretto un nuovo memoriale al giudice, accusando formalmente il detenuto Berard di avere ucciso Almereyda.

Il deputato André Lebey ha intenzione di presentare un'interpellanza al Governo sull'affare Almereyda.

La ritirata russa continua

PIETROGRADO, 6. — Il Comunicato del Grande Stato Maggiore del 6 settembre dice:

A nord del fiume Aa di Livonia le nostre truppe continuarono a ritirarsi verso nord-est al di là del fiume Moloupe.

Nella regione della strada di Pskoff e del fiume Aa di Livonia la nostra fanteria ripiegò fino alla regione Zegevoli-Ligat, venticinque versta a sud-ovest di Venden. Le truppe operanti in direzione est di Riga, sotto la pressione del nemico continuarono la ritirata verso est, raggiungendo la linea approssimativa Klingenberg-Moritzberg-Kasiren-Friedrichstadt.

L'azione sul fronte inglese

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Un nostro distaccamento occupò un posto nemico ad ovest di Quéant e prese una mitragliatrice. Incursioni nemiche furono respinte presso Lens e a nord-est di Armentières.

A nord di Frezenberg il nemico contrattaccò fortemente le posizioni da noi conquistate ieri con attacchi locali e costrinse i nostri reparti a ritirarsi sulla nostra linea.

L'artiglieria nemica è stata attiva nei dintorni di Lens e della strada Ypres-Menin.

Entusiasmo rumeno per la nostra offensiva

JASSY, 7.

Il giornale *Rumania*, organo del Gran Quartiere Generale rumeno, in un articolo dal titolo *Sereth-Isonzo* parla con entusiasmo della nostra attuale offensiva e mette in rapporto la situazione militare sui teatri della guerra italiano e rumeno. « L'Italia si copre ogni giorno di nuova gloria lottando ad un tempo col suo esercito e la sua flotta, con la sua industria e con la sua scienza ».

« La Rumenia saluta con ammirazione l'Italia, cui è legata non solo da vincolo di sangue e di lingua, ma anche dalla identità della lotta contro lo stesso nemico. La Rumenia ha comuni coll'Italia ideali e aspirazioni e ne differisce solo ora per le sofferenze, poichè mentre l'una è nella gloria dell'epopea, i residui dell'altra, divisi per poco, si riuniranno però nella vittoria finale, grazie soprattutto all'unione spirituale fra i lottatori del Sereth ed i vincitori dell'Isonzo ».

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta Ufficiale » di questa sera pubblica: Il Decreto Luogotenenziale, concernente il trattamento economico degli ufficiali del R. esercito e della R. marina adibiti a funzioni civili o politiche nella Tripolitania e nella Cirenaica. — Il Decreto Luogotenenziale, concernente il trattamento del personale delle Commissioni d'incetta, requisizione e collaudo — Il Decreto Luogotenenziale col quale agli ufficiali che possono fare a meno del cavallo, è conservata la relativa intera indennità. — I Decreti Luogotenenziali riflettenti applicazioni di tassa di esercizio.

"MONTECATINI,,

Soc. Gener. per l'Industria Mineraria - Milano

I diritti di opzione per la sottoscrizione delle nuove azioni Montecatini sono ricercatissimi; come è noto, la sottoscrizione si chiuderà col 15 corrente e ad essa hanno diritto di partecipare anche gli azionisti della Società Miniere Sulfuree Trezza Albani Romagna con gli stessi vantaggi riservati ai portatori di azioni Montecatini.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CHILDRENS Nurse wanted for English Family, Milan. Write, Encl. Ref. Casella Postale 1190, Milan.

MODELLA cercasi figura slanciata elegante vestiario. Scrivere Bernardini, Associazione Fotografica, via Nazionale 173. 13-34776-R

TRENTENNE serio, conoscendo commercio banca, pratico contabilità corrispondenza, laureato legge francese, disponendo alcune ore giornaliere, occuperebbesi presso istituto bancario. Botton fermo posta. 22-54456

8) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. MANZONI. Collegio Perugia, R. Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 350.

COURS LEÇONS TRADUCTIONS. Préparation examens. Travaux littéraires. Jotche. Aurora, 43. 10-55390

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

VENDO vigneto rendalimo 20 % e più. Libretto riconoscimento 405432. 10-34807

7) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

CASA Importatrice calze cerca rappresentante introdotto clientela grossista. Esigonsi ottime referenze. Scrivere: Cassetta 93 C Unione Pubblicità — Milano. 15—1756

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

11) MEDICINA, IGIENE

DONNE Gocce Gaiga, regolarizzano mestruazioni. Flacone L. 10, farmacia Nomentana, 90, Roma.

14) MATRIMONIALI

PROFESSIONISTA vedovo sulla cinquantina, ottima posizione sociale, diritto pensione, sposerebbe signora attempata quaranta, cinquantenne (vedova senza, nubile) piacente, onoratissima con dote. Scrivere: Libretto postale 00064, postarestante, Roma. 37—8522 R

15) CORRISPONDENZE

ANIMA mia adorata. Pregi camera strada indicatami. Spedii quanto desideravi. Conservo care reliquie che seguiranno mia sorte. Dimenticato, straziato eloquente silenzio non rifletto più. Non temo nulla e nessuno. Voglio rivederti. Non uccidermi senza ragione. Perdonami. Scrivimi Stufatino. Consiglio. 39-9557

AUS MARA. Amore santo, anima divina, angiolo caro, perchè tanta ostinazione, non intendi forse le orribili pene che piccolo soffro? Ricordati promessa. Un solo tuo saluto, ridarà momentaneo ristoro anima straziata. Qui è tutto buio, solo il cuore di piccolo arde, brucia e si consuma per amore tuo sacro. Passo ore seduto solito posto, in compagnia dell'urtante... che oggi m'è sembrato buono amico, perchè ti appartiene. Mi ha fatto festa e come me ti cerca in ogni luce. Amami, pensami, ricordami. Affettuosissimi. Esclusivamente sempre tuo. 36-34464

BAMBOLONA. Lettera non giunta temo sottrazione qui. Non preoccuparti. Mantienti guardinga. Amami follemente. Anelo incontro. 15-8735

CATTIVACCIA gentile. Ricevuto. Saluto ottima. Prego far ritirare posta geografia. 16-54479

FIORI ringraziatela suoi affettuosi sentimenti che ricambio. Sono lontana! Solo fra due settimane, rivedrò i luoghi che di lui mi parlano. Quando potrà recarvisi. Serveta. 25-9069

GELSOMINA. Sua angelica visione, riapparsami più che mai affascinante; suoi dolcissimi sguardi ammagliatori e messaggeri di divini incanti al mio cuore, incatenanmi ognor più a lei, mia Madonna, cui supplico corrispondere mio immenso amore. Saluti senza fine. 67-8527

MISTERI. Dovrei io pure, come te, non scrivere. Invece sono generoso poichè so di farti piacere. Conto i giorni pel mio ritorno e sebbene pochi, mi sembrano infiniti. Pensami un pochino... cattiva!... Tutti. 56-400

NETTUNO. Scrivimi preferibilmente fermo in posta oppure all'indirizzo che ti ho dato e dimmi se leggi questo giornale. Dimmi inoltre quando conti di fare la gita qui, meglio sarebbe, se puoi, dopo il quindici di questo mese, ma vieni in tutti i modi, ch'io possa rivederti, d'altro non vivo che di te. 58-3774 R

NETTUNO. Mai messaggio fu più benedetto, mai parole sono scese così profonde a commuovere tutta l'anima mia. Vieni ti aspetto con ansia minuto per minuto. La tua lettera mi è giunta troppo tardi per poterti rispondere diversamente da come feci. Sta tranquilla l'indirizzo che ti ho dato oppure fermo in posta è sicurissimo. Arrivando telefona dove mi hai scritto e fammi chiamare, sono là dalle sette a circa le dieci del mattino e dalle sei ed un quarto a circa le otto nel pomeriggio. Nelle altre ore so nota persona è tornata costì telefonami pure all'albergo. Scrivimi per maggiore sicurezza subito un espresso fermo in posta dandomi un appuntamento fra le undici e mezzo e le cinque. A mezzogiorno ad ogni modo mi troverò davanti alla posta centrale. La sorte che ci ha uniti non deve dividerci.

NERO vestita ammirata Corso Umberto da giovane militare che mostrolle « Tribuna », se condivide viva simpatia è pregata scrivere E. C. 24 posta. 13-54409

OCCHIONI. Per tuo onomastico inviati fervidi auguri. Vorrei esserti vicino animuccia bella, manifestarti tutta mia devozione, eterno amore. Nella tua festa domestica, ricordati che offroti mia vita, tutto me stesso, mie più belle aspirazioni. Bramo rivederti presto, ma non farotti piangere, giuietta. Vorrei carezzarti tanto. Guardarti, annegandomi, negli occhioni belli. Sui dentini, sulla boccuccia, tanti, assai tutta. 58-8525

OOO. Tutto ritornato calmo. Sii tranquilla. Pensami e scrivimi appena possibile. 10-5536

PICCOLO AMORE. Addolorato non avere ancora ricevuto alcuna tua che sai quanto vivamente attesa. Fra breve lascerò Napoli restando assente diecina giorni. Regolati. Pensami. Amami. 26-8589

PILU'. Ricevuto ultimo. Sembrami vederti sempre. Verrai presto? Ti penso sempre. Infiniti. Raggio. 13-54477

REALTA'. Il mio animo si apre alla tranquillità, alla letizia, la lettera è fiduciosa, buona; la seconda mi ripiomba nel dolore. Comprendi: la tua pena mi è martirio. Telefona; ritornando saremo felici. Detesto questo mese. 36-34904

SANTO MONTE. Ma allora bisogna rassegnarsi a non più vederci, non più parlarci? No, no: questo è impossibile: l'attendo, l'attendo ansiosamente. Sta bene e m. sebbene mi dolga il cuore. 30-8365

SIGNORA ammirata giovedì sera caffè Moderno Esedra da giovane che mostrò giornale se corrisponde viva simpatia indichi mezzo vederla e scriverle. Scriva tessera ferroviaria 61142 fermo posta. 28-34475

5 APRILE 1916. Urgendomi parlarti, prego fissarmi appuntamento ore sol. Saluti. 11-54490

1861. Tutta la vita per l'amor tuo. Ti appartengo. Credilo, anzi credilo. Non dubitare mai. Amami, amami tanto. Avrai mia. Son contento. Comprendimi bene. Abbi fiducia. Tuo. 37-54488